L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLIII - N. 67 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38,— - TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81,— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 23 MARZO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

L'annuale dei Fasci di Combattimento

L'omaggio delle Camicie Nere al Duce

ROMA, 22 sera

Il Segretario del P. N. F. ha consegnato al Duce il seguente indirizzo che gli ha rivolto a nome di tutte le Camicie Nere in occasione del 19.o annuale della fondazione dei **Fasci di Combattimento:**

Duce, 19 anni sono trascorsi dalla storica adunata di Piazza San Sepolcro, nella quale Voi agitaste la fiaccola di quel movimento rivoluzionario, che fin dal suo sorgere considerò l'Impero come la mèta più alta e più ambita.

In questi 19 anni di lotte e di vittorie, il Partito ha potenziato i suoi ranghi, ha affinato la sua struttura, ha dilatato la sua azione, mantenendo intatto lo spirito intrepido e battagliero della vigilia. Ferrea Milizia, che in Voi, Duce, vede l'interprete e l'artefice dei destini della Patria. Di questa certezza il popolo italiano, entro i confini e fuori, Vi ha dato e Vi dà ogni giorno solenne testimonianza con l'entusiasmo delle sue adunate, col suo fervore costruttivo, con la totalitaria partecipazione alla lotta per il conseguimento degli obiettivi da Voi segnati sul terreno demografico e su quello dell'autarchia economica, con l'impeto volontaristico e travolgente dei suoi legionari.

Oggi, Duce, Voi avete affidato al Partito una nuova e più ampia consegna, quella della preparazione totalitaria della gioventù e il partito Vi assicura che le nuove generazioni, sacre primavere della razza, saranno degne dell'alto compito loro affidato di continuare la rivoluzione. Esse saranno come Voi le volete: volontà dura, cuori di acciaio, legioni quadrate marcianti al passo di Roma, agli ordini Vostri. — STARACE. (Stef.).

Le odierne manifestazioni

ROMA, 22 sera

Come abbiamo già annunciato, l'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento sarà domani solennemente festeggiato.

Le Insegne del P. N. F. muoveranno dal Palazzo del Littorio alle ore 10.45, con la prescritta scorta d'onore e con reparti di formazione del Fascio di Combattimento e della G.I.L. dell'Urbe: alle ore 11 saranno issate sul Balcone del Palazzo Venezia. Gli Allievi dell'Accademia fascista, alla stessa ora, si schiereranno in Piazza Venezia, renderanno gli onori alle Insegne del P. N. F. e monteranno la Guardia a Palazzo Venezia, dalle ore 11 alle ore 18. Alle ore 18 le Insegne del P. N. F. saranno ammainate e rientreranno nel Palazzo del Littorio, scortate dagli Allievi dell'Accademia fascista.

Il Gagliardetto del Fascio di Combattimento di Milano dalle ore 11 alle 18, sarà custodito nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, nella Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano. La Guardia d'onore sarà fornita dai Sansepolcristi, da reparti formati da fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma e dalla G.I.L. I Reparti che parteciperanno al servizio d'onore muoveranno da Piazza Sansepolcro.

In tutta Italia, alla presenza delle Gerarchie del Regime, saranno consegnati i Brevetti e le Medaglie della Marcia su Roma ai fascisti che ne hanno avuto la concessione e i diplomi ai soci perpetui e temporanei della G.I.L. Avranno inizio i corsi di preparazione politica per i giovani, gli agonali dello sport e saranno consegnati i brevetti sportivi per l'anno XVI. A Roma avranno inizio i Littoriali del lavoro.

Alle ore 18, le campane delle civiche torri suoneranno a stormo.

Dall'alba al tramonto, le Sedi delle organizzazioni del P. N. F. saranno imbandierate e rimarranno illuminate dal tramonto alla mezzanotte.

Nel pomeriggio e a sera, nelle piazze, presteranno servizio i Corpi musicali e i complessi corali dell'O. N. D. Durante la giornata gli appartenenti alle organizzazioni del Regime indosseranno la rispettiva uniforme con decorazioni.

Le ispezioni del Partito

ROMA, 22 sera

Il segretario del Partito Nazionale Fascista ha disposto che domenica 27 marzo XVI, nelle seguenti provincie, siano ispezionati i Battaglioni tipo, le centurie Avanguardiste moschettieri e i complessi dell'O. N. D. che parteciperanno alle manifestazioni del prossimo maggio. Qualora la giornata di domenica non sia sufficiente, le ispezioni potranno essere effettuate anche nel pomeriggio di sabato 26 marzo XVI:

Firenze, Adelchi Serena; Foggia-Campobasso, Vincenzo Zangara; Taranto-Brindisi, Dino Bardini; Catania, Giovanni Marinelli; Enna-Caltanissetta-Agrigento, Biagio Vecchioni; Bari-Matera, Michele Pascolato; Cosenza-Catanzaro, Fernando Mezzasoma; Siracusa-Ragusa, Luigi Deffenu; Benevento-Avellino-Salerno, Giulio Ginnasi; Trapani, Luigi Mancini; Reggio Calabria, Attilio Bonino; Palermo, Carlo Bergamaschi; Messina, Alberto Giombini.

Le direttive della politica commerciale e valutaria

nell' esauriente esposizione del Ministro Guarneri alla Camera

Il bilancio degli Esteri approvato per acclamazione

ROMA, 22 sera

La seduta alla Camera comincia alle 16 sotto la presidenza di Ciano.

Si approvano senza discussione vari disegni di legge.

Si riprende poi la discussione sullo stato di previsione della spesa del ministero per gli scambi e le valute per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1938 al 30 giugno 1939.

RICCARDI relatore, rinunzia a parlare.

GUARNERI, Ministro per gli scambi e le valute (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*) dopo aver ringraziato l'on. Riccardi per la sua relazione che traccia un quadro completo e preciso (*approvazioni*) delle direttive della politica commerciale italiana dal 1934 ad oggi, e dell'andamento dei nostri scambi con l'estero in tale periodo, si richiama ai precedenti dai quali derivano le attuali direttive della politica economica dell'Italia nei rapporti internazionali.

Confronti di cifre

La bilancia commerciale italiana che aveva un *deficit* di oltre un miliardo di lire oro prima della grande guerra, compensato tuttavia dalle note partite compensative, presenta un *deficit* medio di 1600 milioni di lire oro prebelliche nel periodo tra l'immediato dopoguerra e la grande crisi economica mondiale, *deficit* già grave in quel momento per il nostro Paese che non trovava più sufficienti compensi nelle tradizionali partite invisibili, taglieggiate dai profondi mutamenti intervenuti nell'economia mondiale.

La composizione qualitativa del commercio estero italiano aveva mantenuto le caratteristiche essenziali dell'ante guerra; e cioè, alle importazioni materie prime e semilavorate indispensabili, e generi alimentari; mentre all'esportazione, sia pure con una più larga partecipazione di prodotti finiti, una forte prevalenza di prodotti non indispensabili, suscettibili, in periodi di emergenze, di forti riduzioni. Negli anni tra il 2929 e 1934 il commercio estero italiano subisce in pieno il contraccolpo della crisi mondiale. Le nostre esportazioni, specie di manufatti, ripiegano fortemente, colpite dall'esasperato protezionismo e dai rigidi e complicati controlli valutari della maggior parte dei Paesi, nonchè dalle diverse svalutazioni monetarie. Il *deficit* della bilancia commerciale nel 1934 di 651 milioni di lire oro prebelliche non grave in se stesso, diventa però insopportabile perchè, come conseguenza della crisi, sono venute in gran parte inaridendosi le partite attive della nostra bilancia dei pagamenti, mentre d'altra parte su questa vengono a pesare nuove partite passive. La gravità della situazione è rivelata dal movimento delle riserve dell'Istituto di emissione le quali passano da 10 e 341 milioni alla fine del 1929 a 5.882 milioni alla fine del 1934. Di fronte a questa situazione che minaccia di compromettere irreparabilmente le basi della nostra economia si impongono provvedimenti drastici: l'otto dicembre 1934 il Governo ripristina il monopolio del commercio dei cambi e delle divise e il 16 febbraio 1935 decreta il contingentamento generale delle importazioni.

Nazionalismo economico

Passando all'esame dell'evoluzione della politica commerciale e valutaria italiana, il Ministro rileva come a questo nuovo e decisivo orientamento l'Italia sia stata sospinta, oltre che da necessità insopprimibili di vita e di sviluppo, anche dalla politica altrui. Nell'ante guerra, la relativa stabilità dei sistemi doganali, garantita da una vasta rete di trattati a lunga durata, basati sul vincolo dei dazi e sulla clausola della nazione più favorita, assicurava ai traffici internazionali condizioni sufficienti per il loro normale svolgimento. L'Italia fu di questa politica maestra al mondo. E lo fu anche dopo la guerra. Ma le profonde trasformazioni intervenute nell'economia mondiale e in quella delle singole Nazioni, spingono la maggior parte dei Paesi verso forme di protezionismo sempre più rigido, all'adozione di formalità doganali sempre più complicate e all'allargamento del regime dei divieti e dei contingenti. La S. d. N. formula il sogno ambizioso di diventare il centro regolatore dell'economia internazionale. Si inaugura l'èra delle conferenze e diviene di moda la dottrina dei cosidetti accordi plurilaterali. Tante conferenze ed altrettanti clamorosi insuccessi. La sola che condusse alla firma di un accordo fu la conferenza del 1927 per la soppressione dei divieti e restrizioni allo scambio delle merci. Ma esso ottenne le necessarie ratifiche solo per un settore avente sapore di triste presagio: quello delle ossa e delle pelli (*Si ride. Applausi*). Nei convegni internazionali di questi anni abbondano le solenni dichiarazioni di principio in favore della collaborazone economica internazionale, del ritorno alla libertà degli scambi, della restaurazione monetaria. Ma in realtà il mondo batte altra strada. Tre grandi paesi dominatori di gran parte della ricchezza del mondo, si incamminano decisamente sulla via di un sempre più rigido nazionalismo economico. Gli Stati Uniti d'America nel giugno 1930 adottano una nuova tariffa doganale comportante notevolissimi aumenti anche su posizioni tariffarie già largamente protette e talune tradizionali esportazioni italiane ne escono troncate. La Francia, oltre all'adozione di forti inasprimenti doganali, applica nel settembre 1931 gravi restrizioni quantitative all'importazione ed introduce per prima il sistema dei contingentamenti, così che numerose nostre esportazioni sono ridotte a mal partito. L'Inghilterra nel novembre 1931 abbandona definitivamente la sua tradizionale politica libero-scambista con l'adozione di una serie di provvedimenti fortemente restrittivi che si ripercuotono gravemente sulle nostre esportazioni. E con gli accordi di Ottawa dell'ottobre 1932 il sistema protettivo britannico si allarga nel quadro di un vasto complesso di tariffe preferenziali e l'Italia vede così ridursi sensibilmente le sue possibilità di sbocco in vasti settori del mercato mondiale.

Difesa e reazione

Quest'azione nel campo doganale è fiancheggiata da abili manovre monetarie che consentano alle rispettive produzioni ulteriori margini di protezione nel mercato interno e una maggiore capacità di concorrenza nei mercato mondiale. L'Italia, tradizionalmente contraria all'adozione di sistemi restrittivi, e che, anche negli anni più acuti della crisi, aveva perseguito una politica commerciale e valutaria costruttiva, inspirata a criteri di moderazione e di comprensione delle necessità altrui, entra anche essa fra il dicembre 1934 e il febbraio 1935 nella cerchia degli Stati a regime di traffici e di cambi controllati, ma vi entra per ultima, dopo che tale regime si era da tempo definitivamente affermato, nelle sue forme più crude ed esasperate, come fenomeno generale e duraturo (*Vivi applausi*).

Tutto qusto andava detto per la storia, osserva il Ministro, e perchè rimangano bene assegnate le responsabilità di ciascuno e di tutti (*vive approvazioni*) anche se l'antifascismo internazionale continui domani a proclamare che le nuove tendenze della politica italiana turbano le ideologie della cosidetta collaborazione internazionale di marca ginevrina (*vivissimi prolungati applausi*) e a denunziare l'autarchia come una diabolitica macchinazione dei regimi autoritari (*Vive approvazioni*).

Tracciato questo ampio quadro delle condizioni in cui si svolgevano i nostri traffici con l'estero nel periodo pre e post bellico, e richiamate le fasi che hanno caratterizzato nell'ultimo decennio la tendenza verso un sempre più esasperato protezionismo nella maggior parte dei Paesi, il Ministro passa a considerare in dettaglio, nella loro logica successione, i provvedimenti di difesa e di reazione adottati dall'Italia, illustrando ampiamente i criteri cui si è uniformata l'azione del Governo fascista nel campo della disciplina dei traffici. Istituito il monopolio dei cambi e il contingentamento generale delle importazioni, veniva creato, nel maggio 1935, per volere del Duce, un apposito organo per la realizzazione della nostra politica commerciale e valutaria: la Sovraintendenza allo scambio delle valute, posta alle dirette dipendenze del Capo del Governo ed elevata successivamente nel gennaio 1936 a Sottosegretariato per gli scambi e per le valute e nel novembre del 1937 a ministero. Contemporaneamente l'Istituto nazionale fascista per il commercio estero viene posto alle dirette dipendenze del ministero, di cui diviene inscindibile strumento di azione.

Provvedimenti utili

Avendo avuto la somma ventura di servire agli ordini del Duce in questa nuova branca dell'Amministrazione dello Stato fin dal suo sorgere, e di averla accompagnata nei suoi successivi sviluppi in un periodo memorabile per la vita del Paese, non è senza emazione — dichiara l'on. Ministro — che rievoco innanzi all'assemblea le tappe del cammino percorso.

Accenna alle difficoltà che hanno inizialmente ostacolato l'azione del nuovo organo, in rapporto sovratutto agli impegni derivanti dagli accordi commerciali preesistenti ed all'opera necessariamente lenta e graduale per l'adeguamento dei rapporti contrattuali, mettendo in rilievo i varii complessi problemi che hanno dovuto essere affrontati, connessi con la regolamentazione degli scambi. Rileva la complessità e la delicatezza del problema delle ripartizioni delle importazioni tra le varie categorie economiche e le aziende interessate, che è stato risolto senza necessità di ricorrere ad appositi onerosi e mastodontici organismi statali, mobilitando gli enti sindacali e attraverso la costituzione delle giunte corporative.

Sottolinea l'importanza del provvedimento con il quale venne provveduto all'accentramento di tutte le valute introitate dalle banche, agenti alla Sovraintendenza, per essere erogate in base a direttive precise ed inderogabili, ricordando, inoltre, come, sotto la'ssillo delle necessità incombenti, alla vigilia della guerra d'Etiopia, fosse apparso necessario predisporre organi e di mezzi per l'acquisto ed il finanziamento di masse ingenti di materie prime e di materiale. Si istituiscono così il monopolio carbone e metalli e l'ufficio combustibili liquidi, mentre le organizzazioni industriali e commerciali, sospinte dalla Sovraintendenza, si organizzano in forma unitaria per l'acquisto di materie prime e prodotti di massa, ed il ricostituito commissariato per le fabbricazioni di guerra, affidato alle mani esperte del generale Dall'Olio (*vivi applausi*), assume l'incarico di coordinare e controllare le richieste di importazioni delle amministrazioni militari.

Accenna quindi agli sforzi compiuti nelle trattative con i diversi Paesi per assicurare sbocchi come contropartite dei nostri acquisti; al ricorso al sistema delle compensazioni private onde sostenere le nostre esportazioni gravemente ostacolate dallo sfasamento della nostra economia in rapporto alla svalutazione delle principali monete, mettendo in rilievo l'acuorsi del problema valutario del paese, in dipendenza delle manovre ostruzionistiche dei maggiori centri finanziari d'America e di Europa e le conseguenti misure di carattere eccezionale adottate dal Governo con i decreti del 21 luglio e 28 agosto 1935 concernenti lo svincolo del rapporto legale tra riserva e circolazione e la cessione obbligatoria dei crediti e dei titoli esteri allo Stato.

Il periodo delle sanzioni

A decorrere dal 18 Novembre, Ginevra decreta le sanzioni economiche a carico dell'Italia, con lo scopo confessato di strangolarci. Il Paese ne accoglie l'annuncio senza battere ciglio e si appresta alla lotta. (*Vivissimi generali applausi. Grida reiterate di: Duce! Duce! La Camera scatta in piedi. Nuove vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce cui si associano le tribune*).

(*Continua in sesta pagina*)

Il dott. Ley a Tripoli

TRIPOLI, 22 sera

Proveniente da Napoli a bordo di un idrovolante speciale dell'*Ala Littoria*, è giunto oggi nel pomeriggio il dott. Ley capo del Fronte tedesco del lavoro accompagnato dal dott. Lafferenz direttore del Dopolavòro tedesco, dal dott. Kehl capo dell'Ufficio stampa del fronte stesso e da altre personalità germaniche. A ricevere l'ospite all'idroscalo erano tutte le autorità compreso S. E. il Governatore Balbo.

Sul molo era schierato un reparto del Corpo di truppe coloniali con bandiera e musica. Appena il dott. Ley è sceso a terra S. E. Balbo gli si è fatto incontro e gli ha porto il saluto del Governo della Libia.

L'A. O. I. e la sua economia

Che, acquistato l'Impero, si studino le sue condizioni economiche e sociali non è cosa che stupisca; ci sarebbe invece da stupire del contrario, che cioè si trascurasse di conoscerne l'economia. Le iniziative che hanno questo scopo sono numerose, altre con carattere scientifico, altre con scopo commerciale, per motivo di affari. Il risultato di queste svariate ricerche è che l'Impero si conosce sempre meglio e non andrà molto che avremo una cognizione completa delle sue risorse, ricchezze, possibilità di sviluppo.

E' bene intanto sottolineare e riassumere quello che in d'ora è noto e l'opera che si svolge, secondo il discorso dell'on. Teruzzi alla Camera.

La popolazione, mancando un regolare censimento, si fa salire a 7.500.000 abitanti. Le regioni che costituiscono l'Etiopia propriamente detta, cioè Scioa, Goggiam, Amhara e Tigrai contano circa 2 milioni di abitanti.

Una delle maggiori ricchezze è l'agricoltura; le regioni più fertili e più adatte per le varie culture sono quelle dell'altipiano etiopico, dell'hararino e delle vallate dell'Omo.

Il grano è scarsamente coltivato ma può prosperare nelle altitudini elevate. I prodotti orticoli trovano le migliori circostanze nelle zone vicine ad Addis Abeba, in quelle del Gimma, del Caffa, nell'altipiano di Harar.

Ci sono colture industriali; fra di queste vanno nominati il tabacco, il cotone che cresce in quasi tutta l'Abissinia allo stato salvatico, la canna da zucchero coltivata scarsamente, i semi oleosi di sesamo, lino, ricino, ulivo.

Vi ha la possibilità di uno sviluppo intensivo della cultura cerealicola; di grano se ne può ottenere, con una coltivazione razionale, una larga quantità per l'esportazione.

Le culture industriali si possono sviluppare dove scorrono corsi d'acqua e dove è possibile irrigare.

Le piantagioni del caffè si possono sviluppare e si può introdurre la piantagione di banane, canne da zucchero, tè, albero della china.

La pianta del caffè è originaria del Caffa dove se ne trovano foreste allo stato salvatico; il caffè etiopico è di due speciali qualità: abissino e hararino. Lo si produce principalmente nelle regioni del Gimma, di Harar e del Sidamo. Il caffè hararino ha sapore dolce, forte aroma e serve per mistare con qualità meno pregiate; il caffè Arussi assomiglia a quello hararino. I mercati del caffè sono Addis Abeba, Arba, Dire Daua, Gore.

L'allevamento del bestiame è una delle maggiori risorse delle popolazioni dell'Africa Orientale Italiana; il bestiame per lo più pascola all'aperto, ma la peste e la tubercolosi bovina ne fanno una larga strage.

Nelle regioni meridionali si alleva il cavallo; in Somalia è conosciuto il cammello; molto diffuse sono la pecora e la capra. Riguardo al censimento del bestiame ovino e bovino si hanno dati del tutto divergenti, così che altri calcola vi siano 20 milioni di capi ed altri 80 milioni.

Con metodi razionali di allevamento si potrà aumentare notevolmente il numero dei capi di bestiame. Sono cominciati esperimenti di acclimatazione e di incrocio per alleggerire così le nostre importazioni di lana.

Nell'altipiano si trova l'allevamento del pollame, l'apicultura e si utilizza il miele, specie nel Goggiam.

Le pelli degli animali che vivono all'aperto sono forti, spesse, compatte e perciò ricercate dai conciatori; ma le malattie, le epidemie lasciano tracce visibili sull'epidermide delle bestie; inoltre gli indigeni applicano marchi di fuoco che la intaccano; anche i metodi di scoiatura danneggiano la pelle.

Le pelli del Cercer sono le migliori e più ricercate delle pelli di Giggiga che sono però più abbondanti.

Si ritiene utile l'impianto di stazioni zootecniche e veterinarie che divulghino, tra gli indigeni, le nozioni di cui ora mancano affatto.

Vi sono animali che alimentano un certo commercio, come il leopardo, la lontra, le scimmie, il leone, lo sciacallo, il gattopardo, la marmotta.

Non si può stabilire nulla di preciso sulla qualità e quantità di legname delle numerose foreste vergini. Le strade che si moltiplicano e si migliorano di continuo ci metteranno in contatto con questa ricchezza.

Ci sono notevoli possibilità nelle saline di Assab, di Massaua e di Hafun; nella regione dell'Uollega si trovano miniere d'oro; a Prasso si hanno miniere di platino; nella regione degli Arussi, nel Goggiam c'è del ferro; si trova pure carbon fossile, rame, mercurio.

Si attendono dalle apposite Commissioni scientifiche notizie precise al riguardo.

Queste notizie economiche attinte ad un «Vademecum economico» per cura del Banco di Roma, ci indicano una economia imperiale con larghe possibilità di sviluppo. L'Italia darà gli uomini, i capitali, i mezzi a ciò occorrenti.

Alessandro Cantono

Si accentua anche in Francia

la tendenza alla riconciliazione con l'Italia

Due sintomatiche interviste

PARIGI, 22 sera

Questa mattina ha avuto luogo una riunione ministeriale durante la quale sono stati esaminati i progetti di ordine finanziario, che nel pomeriggio sono stati poi presentati alla Camera.

Questi progetti, limitati nel loro oggetto, mirano principalmente, a quanto si afferma nei circoli parlamentari, ad assicurare per le settimane future l'alimentazione del tesoro e a facilitare il funzionamento della Cassa autonoma della difesa nazionale.

Un appello alla concordia

L'attenzione dei circoli politici, però, oggi non è tanto rivolta alla sempre grave situazione finanziaria quanto al problema fondamentale dell'orientamento della politica estera.

Un gruppo di noti scrittori francesi, tra i quali vari accademici, ha pubblicato un manifesto in cui è detto che davanti alla minaccia che pesa sulla Francia e sull'avvenire della cultura francese, gli scrittori in questione, deplorando che l'unione dei francesi non sia un fatto compiuto, hanno deciso di far tacere ogni spirito di velleità e di polemica offrendo alla Nazione l'esempio della loro fraternità.

Sui problemi di attualità il Ministro degli esteri Paul Boncour ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni. Rilevata la gravità della situazione internazionale egli ha affermato che la Francia si sforza di dirimere i conflitti in Europa e di scongiurare le ripercussioni degli avvenimenti di Vienna, ma che sarebbe indispensabile che le Potenze dessero prova di energia, per impedire altri atti di forza.

I giornali di opposizione rilevano che il Ministro degli Esteri si è ben guardato dal dare assicurazioni circa la Spagna, ed affermano che si aveva il diritto di attendersi ben altre dichiarazioni dal Ministro in un momento in cui si scatena, negli ambienti governativi compresi, una campagna bellicosa a favore di un intervento in Ispagna, campagna che preoccupa al più alto grado l'opinione pubblica francese.

Le dichiarazioni di Flandin

Molti echi ha suscitato, frattanto, la nuova presa di posizione di Flandin e di Laval che, intervistati, il primo dal giornle ungherese *Pesti Naplo* e il secondo dal quotidiano inglese *Evening Standard*, si sono mostrati favorevoli al riavvicinamento verso l'Italia.

Flandin sostiene che la Francia deve accordarsi con la massima urgenza con l'Italia. Lo statista francese nota che il principale ostacolo ad un riavvicinamento tra Roma e Parigi è costituito dal riconoscimento dell'Impero italiano e dopo aver rilevato che i migliori amici della Francia, anche i più sicuri, hanno già inviato il loro rappresentante diplomatico in Italia, in una forma che sinora la politica francese non ha voluto adottare, dice:

« *Ciò che è permesso ad uno perchè non dovrebbe essere permesso ad un altro? Ci sono dei momenti nella storia in cui è necessario compiere certi gesti, poichè se il momento propizio passa, questi gesti perdono il loro valore simbolico La politica estera della Francia non deve basarsi esclusivamente sulla decrepita formula societaria della mutua assistenza. In questo momento decisivo c'è bisogno di un adeguato senso di risolutezza per sostenere una opinione o per scegliere un indirizzo politico.*

Flandin conclude che occorre un cambiamento di regime per attuare queste concezioni, avendo l'attuale Governo, basato su una maggioranza del Fronte popolare, fatto fallimento sia in politica interna che in politica estera.

L'inizio del dibattito alla Camera sulla difesa nazionale ha già dato luogo ad un vivace duello oratorio fra ministri e deputati dell'opposizione. Il radicale indipendente Montigny ha inveito contro la eventualità della presenza di deputati comunisti in un Gabinetto di unione nazionale.

« Non è possibile concepire — egli ha detto — che un ministero che deve preparare la mobilitazione, comprenda dei ministri che devono rendere conto dei loro atti ad un governo straniero, cioè a Mosca ».

I deputati di destra Marin e Scapini hanno chiesto delucidazioni al Governo circa la campagna per un intervento della Francia in Spagna. Il ministro della difesa nazionale Daladier si è schermito rispondendo che il silenzio del governo è motivato da gravi circostanze che renderebbero un dibattito pubblico sulla questione più pericoloso che utile. Il ministro non si oppone però alla proposta di una discussione a porte chiuse fra qualche giorno. La Camera con 398 voti contro 180, ha poi deciso di aggiornare il dibattito sulla politica estera ed ha ripreso la discussione del progetto sulla organizzazione della nazione in tempo di guerra.

Il pensiero di Laval

A sua volta il sig. Pietro Laval ha detto:

Io non voglio ritornare sul passato. La situazione è abbastanza grave perchè non provi il bisogno di polemizzare con quelli che ricevono dai fatti stessi così crudeli smentite. Io ho sempre pensato che la pace non sarebbe assicurata all'Europa se non da un riavvicinamento della Francia con la Germania; ed ho sempre stimato che questo riavvinamento non sarebbe stato possibile e durevole se la Francia non si fosse messa preventivamente d'accordo con l'Inghilterra e con l'Italia. Gli accordi di Roma si inspiravano a tale principio. Se essi non fossero stati distrutti, avrebbero assicurato il mantenimento delle clausole territoriali dei trattati e l'equilibrio nella regione danubiana. Nonostante la guerra d'Etiopia, nulla era perduto, se la saggezza avesse prevalso in tutti gli ambienti dirigenti di Francia e d'Inghilterra. Io non dimenticherò mai quale che fu allora l'atteggiamento coruggioso di Sir Samuel Hoare. Si sono prodotti avvenimenti che hanno profondamente modificato la situazione europea di fronte alla quale ci trovavamo nel 1935. La Renania è stata rioccupata e l'Austria annessa alla Germania. Altri avvenimenti gravi possono ancora sopraggiungere. Il signor Chamberlain ha ragione di rifiutare di intervenire in Spagna, come ha ragione di voler ristabilire buone relazioni con l'Italia. Io auguro che il mio Paese non tardi troppo ad imitare l'esempio dell'Inghilterra. Io avevo realizzato il riavvicinamento della Francia e dell'Italia che non minacciava affatto gli interessi inglesi; e mi è rincresciuto allora che quella politica non fosse stata compresa in Inghilterra. Oggi deploro che la Francia assista come testimone imbronciata e restia alla riconciliazione anglo - italiana, che per logiche ragioni essa dovrebbe agevolare. Il ritardo frapposto ai negoziati li renderà certamente più delicati, ma nulla è impossibile ad uomini di Stato risoluti a fissare le basi di una collaborazione pacifica nell' Europa. che dovrà ora tener conto della realtà dell'asse Roma - Berlino. Dalla guerra in poi le democrazie sono vissute nelle illusioni. Esse si sono addormentate a Ginevra, sognando la sicurezza collettiva ed il disarmo, mentre realtà tragiche stavano per drizzarsi dinanzi ad esse. Si sapeva pertanto che di giorno e di notte, in cadenza accelerata, tutto un popolo in piedi forgiava le sue armi e lavorava senza posa per passare oltre le proprie frontiere. Nel nostro e nel vostro Paese si costruiva allora la pace nei comizi. L'Inghilterra comprende la lezione che le viene dalla realtà La Francia è ancora più immediatamente e direttamente interessata alla rapida risistemazione di una politica che fu sovente comune ai nostri due Paesi. Per quali aberrazioni si è potuto giungere sull'orlo dell'abisso? I fatti sono oggi ciò che sono, e nessuna ideologia potrà distruggerli ».

Dopo aver deplorato la politica partigiana condotta dal Fronte popolare nei riguardi dell'Italia, il signor Laval ha terminato manifestando la sua fiducia nella conservazione della pace.

La situazione esaminata dai Ministri britannici

LONDRA, 22 sera

Si è radunato questa mattina in Downing Street il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Primo Ministro Chamberlain. Il Consiglio si è occupato dei problemi di politica internazionale.

Si crede che siano state prese in esame specialmente le recenti comunicazioni dei governi dei Dominii che, a quanto si afferma, si sono dichiarati contrari a che la Gran Bretagna assuma alcun altro impegno di carattere militare in Europa.

Un porto franco sul Rodano sarebbe concesso alla Svizzera

PARIGI, 22 sera

Il Presidente della Camera, Herriot, parlando a Lione ha rilevato l'esistenza di un piano governativo per concedere alla Svizzera un porto franco sul Rodano presso Lione. il quale sarebbe in collegamento con un secondo porto, quello di Sete.

Herriot, dopo aver sottolineato l'importanza del progetto, lo ha esaltato come un esempio di stretta collaborazione con la Svizzera, alla quale incombe la cura di facilitare la creazione di una via navigabile sull'alto Rodano.

Il riarmo navale degli Stati Uniti approvato dalla Camera dei rappresentanti

WASHINGTON, 22 sera

La Camera dei rappresentanti ha approvato con 291 voti contro 100 il disegno di legge per il riarmo navale, che comporta una spesa di dollari 1.121.546.000. In base a tale progetto la forza navale americana raggiungerà 1.500.000 tonnellate. Si ritiene sicura l'approvazione del progetto, anche da parte del Senato nella prossima settimana.

Il progresso del Cattolicismo nelle Indie Orientali

ROMA, 22 sera

Fanno parte delle Indie Orientali la Penisola dell'Indostan, od India propriamente detta, la Birmania, l'isola di Ceylon e la Malesia Britannica (Penisola di Malacca ed isole adiacenti).

La tradizione cristiana nelle Indie Orientali risale fino all'Apostolo S. Tommaso che, dopo l'anno 40, venendo dalla Persia sarebbe giunto a Gandhara nell'India Nord-occidentale. Da Gandhara, oppure in un secondo viaggio dalla Palestina, passando per le isole Socotra, egli sarebbe arrivato, nell'anno 52, a Granganore nel Travancore, sulla costa dell'India Sud-occidentale, dove avrebbe fondato sette chiese ed ordinato dei sacerdoti. In seguito si sarebbe trasferito sulla Costa di Coromandel nell'India Sud-orientale, dove avrebbe fatto numerose conversioni e sofferto il martirio nel luglio dell'anno 72. Il suo corpo sarebbe stato sepolto a Meliapor, suburbio di Madras. Si tratta di una tradizione profondamente radicata in India, specialmente fra i Cristiani di rito siromalabarico, che a S. Tommaso fanno risalire la loro origine.

L'inizio delle Missioni moderne

Circa l'anno 345 il mercante Tommaso Cana sbarcava nel Travancore con una colonia di cristiani della Siria, probabilmente sfuggiti alla terribile persecuzione del Re Sapore II (313-381). Nel 522, il navigatore greco Cosma andò in India e vide «coi suoi propri occhi la Chiesa largamente diffusa in Taprobane ed in Male (Malabar) dove cresce il pepe». Giovanni da Montecorvino predicò per un anno a Meliapor nel secolo XIII e battezzò cento persone, e nel secolo seguente Domenicani e Francescani ne battezzarono diecimila. L'arrivo dei portoghesi, nel 1438, segna l'inizio delle Missioni moderne nelle Indie Orientali, illustrate fin dal primo secolo dal più grande dei missionari dell'epoca moderna, San Francesco Saverio, che predicò il Vangelo in India, a Ceylon ed a Malacca.

L'apostolato missionario portò buoni frutti, tanto che alla fine del secolo XVII i cattolici delle Indie Orientali erano circa 800.000, compresi 100.000 cristiani di S. Tommaso, e nel 1756 si calcolava che i cattolici fossero saliti ad 1.059.000. Poi venne la tremenda crisi della fine del sec. XVIII e del principio del sec. XIX, e le Missioni subirono un arresto, cosicchè nel 1851 i cattolici non erano che 1.093.000, cioè appena 34.000 più che nel 1756, con un aumento, durante un secolo, inferiore a quello naturale portato dalle nascite. Ma dopo la metà del secolo XIX l'ascesa riprese con nuovo vigore, tanto che nel 1886, allo stabilimento della Gerarchia Cattolica, i cattolici già avevano raggiunto il numero di 1.660.000. In questi ultimi cinquant'anni l'ascesa si è intensificata in modo meraviglioso, quasi triplicando il numero dei cattolici che, al 30 giugno 1937, erano 4.365.996.

Nei territori dell'India dipendenti da Propaganda Fide — 7 Archidiocesi, 29 Diocesi, 5 Prefetture Apostoliche ed una Missione sui juris — i cattolici, nel 1937, erano due milioni 365.485 con 140.797 catecumeni. Nell'anno 1937-37 furono battezzati 33.064 adulti e 92.485 bambini, ed il numero dei cattolici è aumentato di 78.115.

Frutti confortanti

In India vi sono inoltre: un Patriarcato, Goa e Damao, e due Diocesi, Cochin e Meliapor, dipendenti dalle SS. CC. Concistoriale e degli Affari Straordinari, che nel 1937 contavano 613.011 cattolici; un'Archidiocesi, Ernakulam, e tre Diocesi, Changanacherry, Kottayam e Trichur, di rito Siro-malabarico, dipendenti dalla S. Congregazione della Chiesa Orientale, con 687.715 cattolici; una Archidiocesi, Trivandrum, ed una Diocesi, di rito Malankarico, pure dipendenti dalla S. C. della Chiesa Orientale, con 41.493 cattolici. Nei territori dell'India non dipendenti da Propaganda Fide vi erano quindi, nel 1937, 1.342.219 cattolici, il cui numero dell'ultimo anno è aumentato di 29.816, con 52.646 battesimi di bambini e 5827 conversioni e battesimi di adulti. Nell'India propriamente detta vi erano perciò complessivamente 3.707.704 cattolici.

Nell'Isola di Ceylon, divisa ecclesiasticamente in un'Archidiocesi e quattro Diocesi, durante l'anno 1936-37, furono amministrati 3687 battesimi ad adulti e 12.495 a bambini, ed i cattolici aumentarono di 6252, raggiungendo il numero di 443.665.

In Birmania vi sono tre Vicariati Apostolici ed una Prefettura Apostolica con 134.897 cattolici e 16.770 catecumeni. Nell'ultimo esercizio il numero dei cattolici aumentò di 3669, i battesimi di adulti furono 2599 e quelli di bambini 5399.

Finalmente nella Diocesi di Malacca, che praticamente abbraccia tutta la Malesia britannica, nel 1936-37 i battesimi di adulti furono 707, quelli di bambini 3173, ed il numero dei cattolici aumentò di 2335, raggiungendo un totale di 79.730. (Fides).

Sanguinose rivalità dinastiche nella prefettura apostolica di Kengtung

KENGTUNG (Birmania), 22 sera

Il 6 del passato dicembre si svolgevano a Kengtung i funerali buddisti, molto grandiosi, del vecchio Soboa, o reuccio indigeno, dello Stato di Kengtung, e gli succedeva il figlio maggiore, a nome Saokawngtai. Il trono però doveva presto grondare sangue: difatti pochi giorni prima dell'incoronazione il nuovo regolo, durante una festa, veniva freddato con sei colpi di rivoltella da un suo nipote, pare suggestionato da un altro zio pretendente.

Lo Stato Shan di Kengtung è uno dei due che compongono la prefettura apostolica dello stesso nome; l'altro è lo Stato di Mamlun. Dei 64 Stati Shan, quello di Kengtung è l'unico dove sia ancora libero il commercio dell'oppio e proprio il regolo ed i suoi famigliari se ne facevano sovente accaparratori e contrabbandieri; qualche anno fa le autorità inglesi ne sequestrarono ad essi per il valore di un milione di lire italiane. La popolazione dello Stato di Kengtung è di razze diverse; predomina la razza Shan, buddista, che abita le valli; sui monti si hanno gli Iko, i Musho, i Lahusci, i Wa, discesi dalla Cina sotto la pressione dei briganti ed altre razze, quasi tutte animiste. Le maggiori conversioni si hanno tra le popolazioni delle montagne. Lo Stato di Mamlun si compone di Shan e più di Wa; questi sono in gran parte selvaggi al punto che sacrificano ancora vittime umane.

La popolazione totale della Prefettura Apostolica, che è affidata alle Missioni Estere di Milano, è di 1.020.000 abitanti; i cattolici sono 5293 ed i catecumeni sono 7000. Lavorano nella Prefettura 18 sacerdoti ed un fratello delle Missioni Estere di Milano e 20 Suore di Carità della Beata Capitanio, dette comunemente Suore di Maria Bambina. (*Fides*).

La morte di un valente Missionario nel Giappone

ROMA, 22 sera

Ci giunge solo ora la notizia della morte, avvenuta il giorno di Natale a Nagoya, del P. Hermann, della Società del Verbo Divino. Una grave malattia lo insidiava già sin dal 1926; tuttavia egli ha continuato a lavorare sino all'ultimo, ed è morto sulla breccia. Nativo dell'Alta Slesia, si trovava nel Giappone dal 1911 ed aveva come pochi una profonda conoscenza della lingua e della letteratura nipponica. Sempre al corrente di tutte le attuali questioni giapponesi, era incaricato di guidare i suoi giovani confratelli nella conoscenza, come della lingua, così degli usi e costumi dell'Impero del sol levante. Aveva raccolto tutto il materiale di propaganda delle altre religioni e se ne serviva per trarne preziosi consigli da suggerire ai missionari.

Recentemente i suoi cristiani avevano festeggiato il suo giubileo sacerdotale e dalla affettuosa spontaneità di tali feste egli aveva tratto la conclusione che: «se si sa farsi giapponese coi giapponesi, il popolo lo capisce e non considera più il missionario come uno straniero». (*Fides*).

Le ispezioni del Duca d'Aosta alle regioni dell'Impero

ADDIS ABEBA, 22 sera

Allo scopo di completare l'ispezione dei principali centri e presidi della regione dei laghi, la cui prima parte era stata compiuta nella prima quindicina del mese corrente, S. A. R. il Duca d'Aosta accompagnato dal suo primo aiutante di campo, generale Volpini, dal comandante dell'Aeronautica in A. O. I. generale Tedeschini Lalli, e dal comandante dell'Arma dei Carabinieri in A. O. I. colonnello Hazon, partiva sabato dall'aeroporto di Addis Abeba verso le regioni meridionali pilotando egli stesso il suo apparecchio. Il Principe Amedeo giungeva verso le ore 10.30 sul campo di Calam, nei pressi del lago Rodolfo dopo avere a più riprese, sorvolato il corso del fiume Omo Bottego allo scopo di riconoscerne le varie caratteristiche.

Mentre S. A. R. si intratteneva cogli ufficiali del presidio, dalla vicina boscaglia accorreva un denso stuolo di negri che procedevano ad una pittoresca e primitiva fantasia di guerra in onore dell'ospite augusto. Dopo una breve sosta il Vicerè riprendeva il volo verso Javello ove erano a riceverlo il generale Geloso, governatore dei Galla e Sidamo ed altre autorità militari della regione. Nelle prime ore del pomeriggio S. A. R. il Duca d'Aosta proseguiva il viaggio in automobile risalendo verso nord sulla camionabile aperta dalle nostre truppe attraverso la boscaglia fittissima che si estende per centinaia di chilometri.

Sull'imbrunire il Vicerè raggiungeva Agheremariam ove pernottava ospite dei cavalleggeri «Savoia» che presidiano quella zona. Domenica, sempre in automobile, il Duca d'Aosta si rimetteva in viaggio per percorrere il resto dell'itinerario sino al capoluogo di Irgalem e, nel pomeriggio, visitava i centri di Dilla e Uondo, fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte delle popolazioni indigene delle varie razze che affollavano quegli importanti mercati. In serata S. A. R. raggiungeva il campo di Irgalem ricevuto dalle autorità militari della regione con le quali si intratteneva a rapporto.

Fatto ritorno al campo d'aviazione S. A. R. il Duca d'Aosta ha ripreso il viaggio, in volo, per Addis Abeba dove giungeva dopo aver sorvolato i laghi di Auasa, Sciala, Horra, Langana e Zuai lungo i cui margini e nelle cui adiacenze attualmente pullula numeroso bestiame e fervono i lavori per le nuove semine.

Rurali ravennati in partenza per l'A.O.I.

RAVENNA, 22 sera

Stamane sono affluiti dalla provincia 75 rurali in partenza per le terre dell'Impero, che costituiranno l'Ente Romagna di Etiopia. Dopo la vestizione ed il completo equipaggiamento è stato offerto loro un rancio.

Quindi essi si sono recati alla Casa Littoria ove il Federale li ha passati in rivista, rivolgendo loro cameratesche espressioni ed il saluto augurale.

I rurali raggiungeranno oggi Forlì, per unirsi ai rurali di quella provincia in partenza anch'essi per l'A. O.

DOPO L'ANSCHLUSS

Una comunicazione germanica alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 22 sera

Il Segretario della Lega pubblica stassera una comunicazione inviatagli dal Governo tedesco concernente la situazione dell'Austria in rapporto alla Società delle nazioni. La comunicazione del governo tedesco informa il segretario generale della legge promulgata a Linz il 13 marzo circa l'annessione dell'Austria al Reich, e termina dichiarando: « Alla data della promulgazione di questa legge l'antico stato federale d'Austria ha cessato di essere membro della Società delle Nazioni ».

Nella stampa cattolica

VIENNA, 22 sera

A proposito dei mutamenti avvenuti nella proprietà e nei corpi redazionali della stampa cattolica sia di Vienna che degli altri centri più importanti, si apprende che anche gli organi editi dal « Pressverein » o Società della Stampa cattolica della Stiria hanno avuto una nuova amministrazione e redazione, mentre uno degli antichi redattori, Giuseppe Moser, e l'amministratore Ludwig Moesti sono stati arrestati. Il *Tiroler Anzeiger*, pubblicato dalla Casa editrice Tyrolia di Innsbruck, ha sospeso per il momento le sue pubblicazioni.

La stampa cattolica, posta sotto controllo, si limita a pubblicare le notizie ufficiali circa l'introduzione ed il consolidamento progressivo del nuovo Regime senza assumere atteggiamento nella questione dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato. Soltanto il *Linzer Volksblatt* pubblica degli articoli di fondo sotto il titolo « Il Cattolico nel nuovo Stato », illustrando e commentando l'appello del Cardinale Arcivescovo di Vienna in termini molto generici.

Si conferma che l'ex-Cancelliere federale Schuschnigg e parecchie altre personalità dell'antico regime come il Ministro Ludwig, il capo dell'Ufficio Stampa colonnello Adam, l'ex-Cancelliere federale Ender, ecc., si trovano in arresto di sicurezza nelle loro case a disposizione della Polizia.

L'estradizione di Zernatto e Stockinger concessa dalla Cecoslovacchia?

VIENNA, 22 sera

Il Governo cecoslovacco ha concesso l'estradizione dell'ex ministro e segretario generale per il Fronte patriottico, Zernatto, e dell'ex ministro e presidente delle ferrovie federali austriache Stockinger, fuggiti da Vienna a Presburgo il giorno delle dimissioni di Schuschnigg. A quanto si afferma, Zernatto, partendo, avrebbe portato seco i fondi raccolti per il plebiscito che Schuschnigg voleva fare tenere al 13 di marzo. Zernatto e Stockinger sarebbero già stati tradotti a Vienna sotto scorta.

Manifestazioni di cameratismo magiaro-tedesco

BUDAPEST, 22 sera

Questa mattina, alle ore 11, due squadroni di cavalleria autsro-tedesca hanno scambiato con reparti di truppa ungherese, sulla frontiera espressioni di cordiale saluto e di fervido cameratismo.

La riapertura delle scuole di Vienna

VIENNA, 22 sera

Le scuole viennesi si sono riaperte oggi dopo una interruzione di circa otto giorni. In varie scuole sono stati letti e commentati brani del libro del Fuehrer: «La mia battaglia».

Una lezione coi fiocchi al razzista Rosenberg

CITTA' DEL VATICANO, 22

L'*Osservatore romano* pubblica:

Togliamo dalla National Tidende del 5 marzo corrente questo episodio della propaganda rosenberghiana:

« L'avversione al sentimento cristiano di Rosenberg espressa da lui alla frontiera tra la Germania e la Danimarca non fu accolta davvero con entusiasmo a Filensborg. Rosenberg fu a visitare la città e in questa occasione fu anche ospite del centro marinaro di Mergik. Il comandante lo invitò a parlare ai marinai dicendo che non gli sarebbe dispiaciuto di udire qualche cosa sopra l'utopia del 20.o secolo. Però lo preveniva che non avrebbe desiderato che si fosse espresso contro i sentimenti cristiani. Rosenberg parlò, ma non fece alcun caso del desiderio del comandante e incominciò anzi con diversi attacchi contro il cristianesimo e la Chiesa. Terminato il discorso il comandante si alzò e disse:

« Noi ringraziamo lei per ciò che ha detto sui principi del nazionalsocialismo. Quello che però Lei ha detto sul cristianesimo non è ciò che abbisogna ai soldati tedeschi. Io ho partecipato alla guerra mondiale e là ho imparato che quello di cui abbiamo bisogno quando si combatte sul campo è una forte fede cristiana. Questa Fede io non desidero che sia tolta ai marinai miei sottoposti ».

Dopo di che il Signor Rosenberg lasciò Morgik.

Le apostasie tra i Sudeti

PRAGA, 22 sera

(*ICS*) — Il numero dei cattolici apostati in mezzo ai Sudeti cresce con l'intensificarsi della propaganda nazista. In Boemia, Moravia e Slasia, lo scorso anno, 4820 persone dal Cattolicismo sono passate alla Chiesa evangelica tedesca. Nel 1936 tali apostasie ammontarono 4663. Va osservato che esse avvengono specialmente presso i confini della Germania.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Jorio, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

mons. Giovanni Latysevskyj, Vescovo Ausiliare di Stanislaopoli dei Ruteni;

il prof. Paolo Revelli.

Il Congresso Eucaristico di Tripoli

Un fascicolo, in grande edizione di lusso, è stato pubblicato intorno al Congresso Eucaristico di Tripoli, con una raccolta completa degli atti e con un panorama attraente e suggestivo dell'attività operosissima di quelle giornate di fede. Una bella copertina in bleu e bianco, su cui campeggia la Cattedrale tripolina, è già un invito a scorrere queste pagine, ricche nella veste esteriore ma anche e soprattutto nella spiritualità del contenuto, e si può veramente desumere come quelle giornate Eucaristiche abbiano costituito un'affermazione imponente di fede nell'Italia d'oltre mare.

I discorsi del Legato, degli Arcivescovi e dei Vescovi, numerosissimi, le cronache e i commenti sui riti grandiosi, gli appelli del Vescovo Castrense, la documentazione del trionfo conclusivo (e vi sono contenute, fra l'altro, anche le cronache del nostro giornale) passano in un quadro armonico, reso tanto più attraente e di piacevole lettura per la ricchissima serie fotografica, che fissa tutti gli aspetti delle feconde giornate tripoline.

La Chiesa cattolica in Danimarca

ROMA, 22 sera

La Società di Sant'Ansgario ha provveduto all'ottava edizione di una guida cattolica della Danimarca, intitolata, *Katolsk Handbog for Danmark*. Questa Società venne fondata nel 1853, l'anno medesimo nel quale si fondò il *Nordisk Ugeblad* (giornale nordico) per i *Katolske Kristne* (cristiani cattolici), organo ufficiale dell'allora Vicariato Apostolico della Germania settentrionale, che comprendeva anche la Danimarca.

Ci appare dal citato manuale che il Vicariato Apostolico di Danimarca, eretto nel 1922 ed affidato alle cure pastorali di S. E. Mons. Brems, dei Canonici Regolari Premostratensi, conta 25.000 cattolici, circa un terzo dei quali appartiene alle cinque parrocchie della capitale, Copenaghen, ed ha 91 sacerdoti, di cui soltanto 14 sono danesi.

I cattolici sono raggruppati in 26 associazioni, alle quali si può aggiungere la Lega scandinava di Sant'Ansgario, che ha la sua sede a New York. Alcune di esse meritano di essere particolarmente ricordate, come, quella dei giovani, fondata nel 1919, che, attivissima, redige anche una rivista illustrata per la gioventù, la *Katolsk Ungdom*. L'associazione cattolica della radio, fondata nel 1931, ha ottenuto molte emissioni cattoliche dalle stazioni governative. Il Circolo di S. Paolo attende alla diffusione del libro cattolico. La Società di N. S. di Lourdes fornisce ai malati poveri i mezzi per pellegrinare al celebre Santuario della Madonna. I medici cattolici costituiscono l'associazione che porta il nome del famoso naturalista Nicolao Steensen, del secolo XVII, che, convertitosi, divenne Vescovo delle provincie nordiche e del quale, nel gennaio scorso, i cattolici danesi hanno celebrato il terzo centenario, auspicando venga innalzato all'onore degli altari.

I cattolici danesi hanno anche quattro scuole superiori con un totale di 891 alunni; una, il collegio di S. Canuto, è affidata ai gesuiti e conta 200 allievi, tra i quali ce ne sono anche di non cattolici; le altre tre sono dirette dalle suore di San Giuseppe. Le parrocchie del Vicariato sono 30 e quasi tutte hanno la loro scuola libera ed una biblioteca circolante.

Per la stampa cattolica, oltre il giornale e la rivista summenzionati, si ha un Bollettino dei divoti del S. Cuore, uno delle Donne cattoliche e la rivista quindicinale *Sinoppskornis*, che ha una tiratura di 5200 copie ed esce a Thorshaven, nell'arcipelago delle Fär Oer, tra la Scozia e l'Islanda. Molto diffuse poi, tra i cattolici danesi, sono le pubblicazioni svedesi e norvegesi; noto fra tutte il mensile *Credo*.

La Missione italiana ricevuta *dall'Imperatore del Giappone*

TOKIO, 22 sera

I membri della Missione del P. N. F. con alla testa il R. Ambasciatore marchese Paulucci di Calboli sono stati ricevuti, stamane in udienza da S. M. l'Imperatore.

I membri della Missione che indossavano tutti la divisa del P. N. F., erano accompagnati dal R. Ambasciatore Auriti.

L'ambasciatore Paulucci ha presentato a S. M. l'Imperatore un messaggio di S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia ed alcuni doni inviati dal Duce. Egli ha quindi presentato i membri della missione al Sovrano.

L'Imperatore ha trattenuto la missione ed il R. Ambasciatore Auriti ad una colazione cui hanno partecipato anche il ministro degli esteri Hirota, il guardasigilli imperiale Yuasa, il ministro della Casa Imperiale, Matsudaira ed altre personalità della corte imperiale. Dopo la colazione l'Imperatore si è affabilmente intrattenuto a conversazione con il marchese Paulucci e con gli altri membri della missione.

Ha avuto luogo il banchetto offerto dalla Camera dei deputati alla missione del Partito Nazionale Fascista. Al levar delle mense il Presidente della Dieta ha pronunziato un discorso nel quale ha detto che in questi ultimi anni le relazioni di amicizia fra l'Italia e il Giappone sono diventate strettissime, specialmente dopo la ricostruzione del del Manciukuò.

Mussolini ha sempre appoggiato il Giappone e lo stesso Manciukuò. Egli ha riconosciuto il Manciukuò prima di tutte le altre potenze quando è scoppiato il conflitto Cino-Giapponese.

Il capo della Missione Fascista ha risposto:

Sono profondamente lieto di potere rinnovare i ringraziamenti più vivi e sentiti della Missione Fascista e della nazione italiana.

Nel parco di Hidiya, alla presenza di oltre cinquemila giovani, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna all'Ambasciatore d'Italia di una antica armatura e di una spada giapponese che vengono offerte in dono al Duce in segno di ammirazione.

La commissione finanziaria britannica è partita da Sciangai per Tokio a bordo del piroscafo Impress Of Asia.

Secondo il corrispondente da Sciangai del giornale Niki Niki *la missione viene a conoscere il punto di vista del Governo giapponese per le trattative che tenderebbero a salvare la moneta del Governo cinese di Hankow dal crollo. Il corrispondente osserva che la moneta cinese si sta avviando verso un crollo per quanto con l'aiuto morale fornito dalla Gran Bretagna e da altre potenze alla Cina si cerchi di evitare il precipitare della crisi.*

L'offensiva giapponese per Suciao

SCIANGAI, 22 sera

Reparti di truppe nipponiche hanno occupato alcune località cinesi a sud ovest e a ovest del lago Taihoe, a nord ovest di Hangtcho, e specialmente i centri di Liyang, Kwangteh e Ningkuo.

Da fonte giapponese si ammette tuttavia che le vie di comunicazione fra Hangtcho, Wuhu e Nankino sono ancora minacciate.

Nel settore della linea ferroviaria Trientsin-Puchow è in corso una azione in grande stile che può considerarsi come la fase finale della battaglia per il possesso della città di Suciao, di grande importanza strategica.

Le forze giapponesi e cinesi sono separate dal Canale Grande. Quelle cinesi sono fortemente trincerate sulla sponda occidentale mentre quelle giapponesi si dispongono a varcare il corso d'acqua. Notizie di fonte cinese affermano che dopo aspra lotta i cinesi hanno frustato il tentativo di aggiramento eseguito in forte massa dal nemico.

Da fonte giapponese si annuncia invece che nell'azione in corso le truppe nipponiche hanno occupato la città di Yihsien il cui possesso le mette in grado di minacciare Suchow o di tagliare la ritirata dei cinesi che ripiegano da Linyi.

Da Hong-Kong giunge intanto notizia che in quella città ieri è stata udita l'eco di un vivace bombardamento eseguito da navi da guerra giapponesi. Si crede che obbiettivo dell'attacco sia stato un posto fortificato cinese costituito nelle vicinanze di Hong-Kong.

La fine delle dogane cinesi a Sciangai

LONDRA, 22 sera

La Reuter *manda da Sciangai che le autorità giapponesi hanno ordinato il sequestro dell'immobile nella concessione internazionale occupato dalla amministrazione delle dogane cinesi. Le autorità doganali avrebbero chiesto di negoziare un accordo. L'immobile è proprietà britannica, ma il console inglese non è ancora intervenuto. I duecento funzionari delle dogane cinesi verrebbero espulsi.*

Un manifesto annuncia che l'immobile è ormai destinato agli uffici della amministrazione del dazio a profitto delle regioni controllate dai giapponesi.

Un pronunciamento nipponico

SCIANGAI, 22 sera

I giapponesi hanno chiuso improvvisamente tutto il territorio a nord del canale di Soochow. Il passaggio delle persone e delle vetture e la navigazione nel Canale sono stati assolutamente proibiti.

Colonne motorizzate nipponiche avanzano contemporaneamente in tre provincie, sbaragliando le forze cinesi, che subiscono ingentissime perdite.

Anche sulla Tiens-sin-Aukow i cinesi non riescono a contenere l'offensiva nipponica, benchè in un numero enormemente superiori dei giapponesi.

Due eccezionali parti a Milano

MILANO, 22 sera

Due parti non comuni si sono avuti oggi al padiglione della clinica ostetrica universitaria Mangiagalli.

Certa Cesarina Rossi, trentacinquenne, da Terranova Passerini, già madre di quattro figli ha dato felicemente alla luce tre gemelli, due maschietti ed una bambina mentre un'altra prolifica madre Carmela Salveschini di anni 40, da Trani ha avuto il suo ventesimo parto aggiungendo un altro figlio ai 12 viventi di cui si allieta la sua casa.

Una commissione dell'Opera nazionale Maternità e Infanzia ha recato alle due eccezionali puerpere provvidenze e doni.

La tradizione dei "Misteri" risuscitata da un gruppo di operai parigini

PRAIGI, 22 sera

(*B. F.*) — Fra tanto fragor di armi nel mondo e tanto scatenamento di odi sociali in Francia, chi immaginerebbe che in uno dei quartieri più popolari, più «rossi» di Parigi, quello di Ménilmontant, celebre per sommosse e barricate, un centinaio di operai o di artigiani dedicano da mesi tutto il loro tempo libero alla preparazione di uno spettacolo che fa rivivere, con arte ingenua e pura, il sublime dramma del Calvario?

Abbiamo già parlato altra volta di quest'oasi di pace, di fede e di ardente operosità al servizio delle più nobili cause che rappresenta, in piena Parigi, il Patronato salesiano di Saint-Pierre, fondato nel 1900 dal Padre Dhuit senza altre risorse che una totale fiducia nell'aiuto della Provvidenza e che oggi raccoglie alcune centinaia di operai di ogni età e categoria, fraternamente uniti in un quotidiano compito di carità, lungi dalla perniciosa atmosfera delle lotte sociali e delle competizioni politiche.

Principale scopo del Patronato è di contribuire con molteplici iniziative al finanziamento delle diverse opere fondate dal Padre Dhuit per soccorrere qualcuna delle tante miserie e sofferenze di una popolazione considerata fra le più povere di Parigi.

A tale scopo, oltre che a un proposito di edificazione e di pio omaggio al divino Protagonista, corrisponde appunto la rappresentazione del dramma della Passione di Cristo organizzata ogni anno durante la Quaresima e il cui successo presso il pubblico parigino, che vi conviene anche dagli altri quartieri, compresi i più eleganti, è di volta in volta maggiore.

Quest'anno tutti i maggiori quotidiani francesi hanno dedicato ampi articoli alle rappresentazioni sacre di Ménilmontant lodando unanimemente le sorprendenti qualità artistiche rivelate da attori che suppliscono con l'ardore e la semplicità della fede alla mancanza di attitudini professionali. L'organizzazione dello spettacolo, che ha assunto il carattere di un grande avvenimento parigino, è stata specialmente accurata. Più di cento artisti e comparse, tutti appartenenti al Patronato, vi hanno partecipato insieme al coro dei Piccoli cantori della Croce di Legno, altra organizzazione popolare sorta nel vicino quartiere operaio di Belleville e ormai celebre nel mondo intero.

I giornali hanno parlato nello stesso tempo della vita ascetica e santamente operosa del Padre Dhuit che al merito di aver risuscitato a Parigi la bella tradizione medioevale dei «Misteri», aggiunge quello di un infaticabile apostolato di bontà tra le più misere e abbandonate popolazioni della capitale.

La validità del matrimonio religioso riaffermata per legge

BURGOS, 22 sera

Il bollettino ufficiale pubblica la legge che abroga quella del 28 giugno 1932 sul matrimonio civile, e ristabilisce la validità del matrimonio religioso.

Una conferenza di Padre Gemelli all'Università Gregoriana

ROMA, 22 sera

Venerdì prossimo il Padre Agostino Gemelli, rettore dell'Università cattolica del Sacro Cuore, nell'aula magna della Pontificia Università Gregoriana parlerà sul tema « *Idee e programmi nella educazione della gioventù universitaria cristiana* ».

Debilitati?
Esausti?
Depressi?

- Rigenerate il vostro sangue

L'indebolimento, la stanchezza, la depressione sono manifestazioni caratteristiche di uno stato anemico conseguente ad un impoverimento del sangue nei suoi elementi essenziali, quali i globuli rossi e l'emoglobina. Per vincere questo stato oligoemico, la cura delle Pillole Pink si rende molto opportuna.

Apportando direttamente al sangue i principi vitali di cui si è sprovvisto, e soprattutto dei sali ferrosi, le Pillole Pink gli restituiscono il suo normale vigore e questo nuovo sangue ricco e generoso, nutre normalmente l'organismo che ricupera le sue forze di resistenza e ricostituisce le sue riserve.

Fino dai primi giorni della cura, colorito roseo, forze rinvigorite, vivacità, e a poco a poco quella preziosa sensazione di vitalità e di benessere, indice sicuro di ricupero di salute.

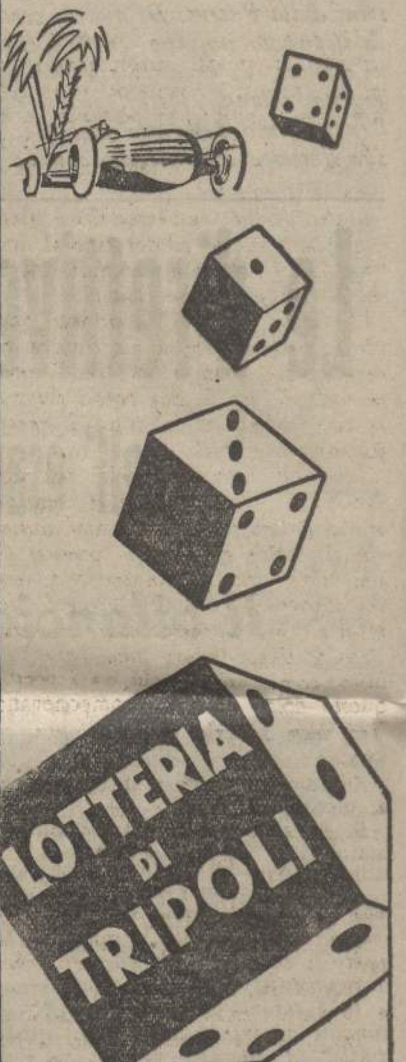
In tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola
Decr. Prefett. Milano, n° 16.461 — 2-4-37.
Prodotto fabbricato interamente in Italia.

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. *L. C. Venturi*
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

ACQUISTATE I BIGLIETTI



UN BIGLIETTO COSTA 12 LIRE

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre « L'AVVENIRE D'ITALIA »

CANDELE - CERI PASQUALI
INCENSI

Chiedete l'ultimo Catalogo edito dalla
PONTIFICIA CERERIA PARISI S. A.
ROMA - Via Alessandria 159

Versando sul c. c. postale N. 1-3967 intestato a Pontificia Cereria Parisi - Roma, le somme appresso indicate potete avere franco di porto e d'imballaggio:

Un sacchetto originale di Incenso Migiurtino da	1 Kg.	3 Kg.	5 Kg.
Marca Fass	12,50	35,50	58,50
» Meght	11,50	32,50	53,50
» Senn	11,—	31,—	51,—
» Vastani	10,50	29,50	48,50
» Ducca	9,50	26,50	43,50

THIMIAMA - Incenso liturgico aromatizzato
1 pacco L. 8,— - 2 pacchi L. 15,50 - 6 pacchi L. 43,—

Autorizzazione Prefettizia N. 3219/5113 - 17-2-935-XIII

Della poesia per musica e viceversa

Unite in origine a costituire un'unica forma d'espressione, si sviluppa a volte tra poesia e musica una incompatibilità sottile e complessa.

Quanto più superficiale e povero di pensiero si presenta allora un testo lirico tanto più facilmente esso si presta ad unirsi con una composizione musicale, tanto più è suscettibile di notazione. La poesia, in tale caso, non è più poesia, sufficiente in sè, ma *poesia per musica,* — che molto spesso si riduce a un componimento in *versi per musica.*

Abbandonata ogni propria seria ambizione, la poesia si riduce al più elementare schema ritmico e metrico, svuotandosi della propria sostanza, in omaggio alla musica che si degna d'accompagnarsi alla parola come a una comoda serva per attuarne proprie possibilità espressive.

La genericità della parola, della frase, del pensiero, in tutta la poesia per musica, denuncia la capitolazione d'ogni dignità dell'arte poetica davanti alla maestà dell'arte musicale: s'immiserisce nel più trito luogo comune poetico.

Al solo *librettista* Metastasio riuscì mantenersi *poeta,* per avere quasi ricreato la parola in una nuova lievità di suono, di voce, nell'ordine di versi e strofe in cui idee e sentimenti sono dissolti, trasfigurati, senza più peso, in arabeschi di grazia, che appaiono come il riflesso d'un presente e ancor tacito mondo musicale nel mondo della parola fattoglisi specchio.

Più invece una lirica è intensa e conchiusa nella propria assolutezza formale, più la musica rischia di rimaner vittima della propria superfluità a suo riguardo: la musica non è più che una pallida e vana eco della poesia, che appena la tollera.

Tale dissidio fra l'espressione poetica e quella musicale giunge fino al limite dove, più è sciocca e meschina una frase, più esige d'essere cantata.

A siffatto dissidio contrasta quella «fede» estetica per cui la musica non deve mirare a un'unione con la poesia se non nel caso di una poesia veramente tale, affermata in tutto il proprio sostanzioso vigore.

Uno dei momenti storici più significativi in questo senso, è la coincidenza della «ars nova florentina» musicale con il «dolce stil novo» poetico. Nel suo dotto e preciso volumetto di recente edizione, *Nozioni di storia della musica in rapporto alla letteratura,* Arnaldo Bonaventura pone bene in rilievo come «non pochi tra i poeti di questo dolce stil novo componevano i loro versi proprio perchè fossero musicati ».

Nella *Vita nuova* a Dante appare in sogno Amore che lo consiglia di far «adornare» le sue ballate «di soave armonia ».

Il musicista Casella «dava il suono» alla canzone dantesca *Amor che nella mente mi ragiona,* e il musicista Scochetto alla ballata *Deh nuvoletta che in ombra d'amore.*

Così del Petrarca e del Boccaccio madrigali e ballate hanno avuto la notazione musicale da Jacopo da Bologna, Nicolò da Perugia, Lorenzo da Firenze.

Franco Sacchetti componeva propria musica per sue proprie poesie.

Nell'arte toscana del 200-300 la struttura delle forme musicali si adegua a quella delle forme poetiche: la poesia è scritta *per musica,* la musica è scritta *per poesia.*

*

Nella musica d'oggi, con singolare ardore di coscienza Ildebrando Pizzetti mira alla ricosperta dell'unità fra i valori essenziali delle due arti. Poeta egli stesso in quasi tutta la sua produzione teatrale, ha fatto la musica per liriche di d'Annunzio, di Leopardi, di Petrarca — per rendere di queste puntualmente l'intimità musicale, per svelarne quel *cantus obscurior* di cui in suo mistero tale lirica è viva.

E' il metodo secondo cui si forma il canto sacro. L'accentuazione, contemplativamente lirica, spiritualmente *vocale,* d'una frase latina o greca di preghiera, d'un motivo verbale del rito, è principio dell'idea melodica per cui parola e pensiero diventano canto — e con esso s'indentificano così che riesce strano e duro, e dà come un freddo smarrimento ripensarli o pronunciarli non cantati (esempio: la cerimonia del *Vexilla Regis nel Venerdì Santo*). Ripensare la melodia senza le sue connaturali parole dà un analogo senso opposto: giacchè la melodia è *poetabile* come è musicabile la frase di parole che le corrisponde.

Beethoven, nelle ultime sue opere, sentiva ed esigeva la poetabilità del pensiero musicale: via via più si precisava la sua urgenza d'esprimersi in una *musica per poesia.* Per una poesia di cui, dopo il testo schilleriano dell'inno della IX sinfonia, non trovò altri testi: nessun poeta avrebbe potuto mai offrirgliene. Ed egli non era che musicista: la sua diventava musica per una poesia non mai attuale, mai attuabile: egli avverte l'esigenza della parola di poesia e l'invoca. I recitativi strumentali, in certi punti degli ultimi quartetti e sonate, dispongono all'attesa d'una *parola,* all'imminenza d'una voce umana che al fine la pronunci. Egli è il muto che brama parlare: il suo sforzo a ciò è la sua musica. Brama *dire* una sua parola di poesia, non può contentarsi più di musicare poesia d'altri, facendone proprio *canto.* La sua musica resta allora puramente strumentale: madre d'una poesia che non potrà mai nascere. Una presentita poesia non più umana.

Se la musica può essere scoperta come *canto* e sviluppata, dall'intimo d'una parola di poesia, nell'estrema esperienza di Beethoven la musica da una propria libera assolutezza mira a ritrovare l'originario seno della parola — o a scoprire e sviluppare dal proprio intimo una tutta nuova parola di poesia.

Nella storia della musica, Beethoven compie un cammino di ritorno. E si trova davanti al mistero di un *canto capovolto.*

Augusto Hermet

La Madonna parla

Il sac. Angelo Portaluppi ha licenziato un libro sulla Madonna (D. A. Portaluppi: «La Madonna parla», Milano, Casa Editrice Ghirlanda - L. 8), nel quale studio la Vergine attraverso la storia della vita e Passione del Redentore. La lettura dell'interessante libro favorirà nel cuore d'ognuno profondi sentimenti e forgerà lo spirito a progressi non effimeri nella pratica della vita cristiana. Poichè tutti possono trarre un vantaggio immediato da questa pia lettura. Specie chi ha responsabilità di educare. Il tema è trattato con originalità e profonda coltura e merita di essere conosciuto e diffuso.

Pagine di vita

Andiamo a Dio è il titolo d'un magnifico libro del notissimo scrittore cattolico Y. D'ISNE' — *Brevi meditazioni sul Vangelo per la gioventù distribuite per tutti i giorni dell'anno* — Traduzione del R. P. Pietro De Candia, Barnabita — Ed. Marietti.

Alla mente ricorre il ricordo della pagina di un libro di A. Panzini, dall'ironico titolo: « Le fiabe della virtù ».... E' il solito giovane di belle speranze che sgobba e studia con ordine, con metodo e si fa onore. Alla festa della premiazione gli han regalato un Vangelo. E il giovane l'apre alla prima pagina e legge distratto: « Abramo generò Isacco.... Giuda ebbe Fares e Zara da Tamur.... Salmon ebbe Booz da Raab.... ».

Fa una smorfia di disgusto. — Che roba è questa? — E ripone il libro, tra gli altri molti, sui polverosi pacchetti della bibliotechina. E il libro divino riposa accanto a Platone e ad Euclide, per mesi ed anni... finchè vien l'ora del dolore, il compagno inevitabile della nostra esistenza. In casa c'è la discordia, il freddo gelido, e il giovane, che ha tanto bisogno di luce e di affetto, riprende il testo sacro dimenticato, l'apre a caso, e beve, beve avido di quell'acqua pura e dissettante, e poi, poi alza i begli occhi imperlati di lagrime, e sospirando esclama: « Perchè mi avete nascosto sino ad ora questi tesori? ».

Genitori che leggete, l'ora triste, l'ora delle tenebre suonerà, forse presto, anche per i nostri figli: crisi della mente, crisi del cuore. Che cosa darete loro in quei momenti?

Ecco un libro, il libro per eccellenza, il libro di Dio, con un commento facile, attraente, moderno, nel senso sano e bello della parola; commento di un uomo che conosce a fondo la psicologia dei suoi, dei vostri figli.

Ripetere le parole sante del Maestro, che non può errare, per aiutare l'anima del giovane a meglio intenderle, ad amarle di più, a riviverle: ecco lo scopo del D'Isnè che è riuscito appieno nel suo intento, come affermano il P. Lebreton dell'Istituto Cattolico di Parigi e i Teologi revisori di Ginevra e di Torino.

Scrivere per i giovani è difficile, ma il D'Isnè possiede bene quest'arte: conosce le vie del cuore, ed al cuore sa giungere di sorpresa, per dire la parola che scuote, sprona, rischiara, e si scolpisce nell'anima.

Il libro è non solo utile, ma anche bello, e può acquistarsi anche presso i RR. PP. Barnabiti.

VENEZIA D'OGGI

L'"arsenale,, degli arsenali

834 anni di vita - Contro il turco per la gloria della Croce - Una nave di Venezia riporta Napoleone dall'Egitto - La "Torre della Campanella,, è tornata a suonare

L'Arsenale di Venezia, con il riordinamento dei cantieri navali decretato nell'immediato dopoguerra, pur rimanendo con gli impianti in perfetto ordine e pronti a riprendere la loro attività al primo cenno, ha dovuto cèdere numerosi servizi ad altre piazzeforti divenute — in seguito alla mutata situazione strategica dell'Adriatico — più adatte ad assicurarne la difesa, ma nulla è stato tolto, nè si poteva togliere, al cumulo di memorie che, in un alone di splendore, circonda il famoso Arzanà *esaltato da Dante nel* XXI *canto dell'*Inferno.

Queste incancellabili impronte della Serenissima regina dei mari, il comandante Mario Nani *Mocenigo, della insigne famiglia dei sei Dogi, raccoglie in un libro,* L'Arsenale di Venezia, *edito dall'Ufficio storico della R. Marina (lire dieci), allo scopo di «servire di base — scrive nella* Prefazione *il capo dell'Ufficio stesso capitano di Vascello Guido Almagià — a quanti s'interessano dello storico Stabilimento.*

Ne è venuto fuori un accurato volumetto colmo di notizie, folto di date, preciso d'indicazioni, indispensabile davvero a coloro che, non avendo molto tempo disponibile, desiderano d'un colpo d'occhio panoramico scorgere l'Arsenale dal giorni in cui l'Altissimo Poeta vide i calafati «a rimpalmar i legni lor non sani» fino alla notte illune del 31 *ottobre-1 novembre* 1918 *quando dalla laguna uscirono i due caccia portanti Raffaele Rossetti e Raffaele Paolucci, con la loro «torpedine galleggiante», all'inosabile gesta del siluramento dell'ammiraglia nemica,* Viribus Unitis, *entro il ben munito porto di Pola in cospetto di un'intera flotta completamente efficiente.*

1104-1938: *ottocentotrentaquattro anni di vita, ottocentotrentaquattro anni di gloria!*

Il trionfo di Lepanto

Le fortune marinare d'Italia sono strettamente legate alla grandezza di Venezia che, allo stesso modo di Vienna nei riguardi della valle danubiana, fu il baluardo orientale del Cristianesimo nel Mediterraneo.

Non senza orgoglio è anzi da rilevare come, sia in terra che in mare, i turchi sono costantemente fermati e sconfitti da capi italiani. A Belgrado, nel giorno dell'Assunzione 1717, *da Eugenio di Savoia; a Lepanto,* 1571, *nel dì del Rosario, da tre grandi Ammiragli di Venezia: Sebastiano Venier, Agostino Barbarigo, Francesco Duodo.*

Al principio del suo libro, Nani Mocenigo il nostro autore dal nome doppiamente aureolato di prodezze, ci ferma sulla soglia del grande stabilimento, da dove uscirono le navi di Lepanto, per indicarci la scritta scalpellata sull'architrave del monumentale ingresso a rammemorare la data del trionfo della Croce sulla Mezzaluna: Victoriae Navalis monimentum MDLXXI.

E' un ingresso degno dell'arena di magnificenti gesta su cui si apre. Vi stanno a guardia i due leoni portati da Atene dal maggior capitano di Venezia repubblicana: Francesco Morosini il Peloponnesiaco. Sulle mura e sulle torri vicine, ci fa osservare la nostra guida, sono ricordate con lapidi e statue le tappe della vita dell'operoso cantiere: la visita dell'Alighieri, i gloriosi vessilli di Famagosta, di Candia e di Corfù, il miracolo di Lepanto, la conquista della Morea, l'insurrezione del 1848, *la strenua difesa del* 1849, *l'occupazione di Tripoli e di Rodi, la vittoria su gli Absburgo.*

"...chi fa suo legno nuovo,,

Quale fu la produzione dell'Arsenale nei suoi 834 *anni di vita? Difficile dirlo. Il comandante Nani Mocenigo, tra le pubblicazioni conservate nella biblioteca del Comando Militare Marittimo, ha trovato un elenco manoscritto compilato nel* 1796 *che fornisce in proposito dati assai interessanti sull'argomento, ma nulla vi si trova circa l'attività dei primi secoli quando, nel volgere di cento giorni, si riuscì ad allestire cento galere per inviarle contro Costantinopoli. In quei tempi si era molto rapidi nelle costruzioni, tanto che si racconta come, nel* 1574, *per onorare Enrico III di Francia in visita all'Arsenale, si procedè alla costruzione e al varo di una galera mentre il Sovrano... faceva colazione!*

L'elenco delle costruzioni presentato da Mario Nani Mocenigo va dal 1667 *al* 1797. *Vi sono notate* 116 *navi e fra queste figura una fregata — la* Muiron *— destinata a un singolare episodio: quello di portare Napoleone, allora semplice generale Bonaparte, dall'Egitto a Frejus e, dopo aver recato e salvaguardato dalle insidie della crociera di Nelson tale «fulmine» di guerra, fu colpita da un altro fulmine, stavolta atmosferico, e incendiata nel porto di Tolone.*

Due elenchi ancora completano le ricerche dell'A. sui vari: uno riguarda le navi scese in mare durante il dominio austriaco e l'altro dopo la redenzione della città (1866). *Delle costruzioni imperiali non si hanno notizie esatte: i registri andarono perduti nel* 1848 *quando il popolo, cacciati i dominatori, occupò gli edifici e diciotto anni dopo, in occasione della cessione di Venezia alla Francia, gli austriaci nel partire asportarono — non potendo far altro — l'archivio dell'Arsenale.*

Gli allestimenti italiani, dal 1869 *al* 1916, *furono* 36 *fra cui la corazzata* Ammiraglio di Saint Bon *che ebbe la ventura, il* 5 *novembre* 1918, *di entrare la prima a Pola, in testa alla formazione italiana, ad annunziare l'ora della liberazione per tutte le terre adriatiche. Venezia dominatrice e serenissima riappariva vincitrice sul golfo che fu suo!*

Nel ricordo e nell'attesa

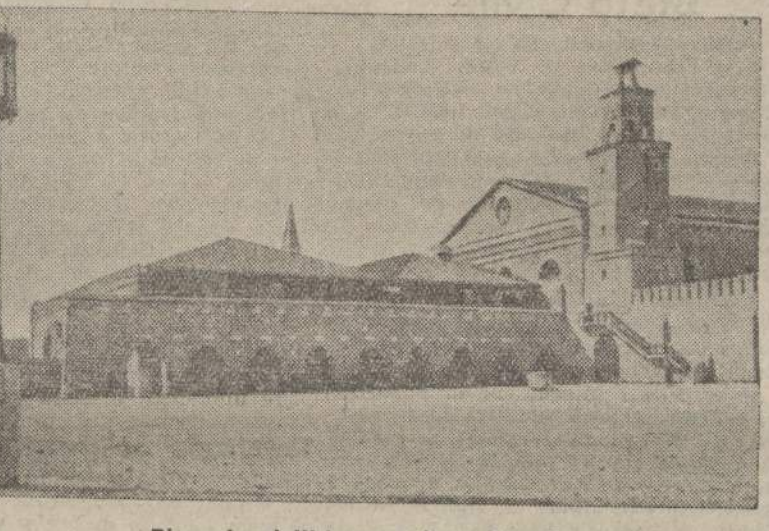
Adesso l'Arsenale riposa e pel riposo ha preso la veste solenne riordinando i suoi cantieri, ripristinando i piazzali, raccogliendo le memorie. Dal 1921 *vi è collocato il* Museo storico navale della R. Marina. *Come sede vennero scelti i locali delle «Vecchie sale d'Armi» magnificamente adattati per accogliere il preziosissimo materiale per quanto diminuito per i saccheggi sofferti durante la prima occupazione francese del* 1797. *Vi si trovano i ritratti dei famosi* capitani da mar, *i modelli di molte galee del periodo remico e velico e fra questi una riproduzione del* Sant'Antonio *vascello della flotta pontificia che prese parte all'assedio di Corfù.*

Accanto ai cimeli della spedizione polare di S. A. R. il Duca degli Abruzzi e ai ricordi della guerra di Libia, vi è un ricchissimo materiale riguardante le ultime imprese adriatiche nella lotta 1915-1918. *I resti dello sventurato dirigibile* Città di Jesi, *della corazzata* Wien *affondata da Luigi Rizzo prima della* Santo Stefano, *i modelli dei mas e del barchino* Grillo *con il quale il comandante Pellegrini tentò di violare gli sbarramenti di Pola, vinti poi — come si è detto — dalla «torpedine galleggiante» ideata dall'ingegnere Rossetti, medaglia d'oro.*

Intorno al Museo anche l'aspetto interno dell'Arsenale è stato rimodernato. Spianati i piazzali, rimessa in luce ed in efficenza la Torre della Campanella *dalla quale, per molti secoli, si è dato il segnale dell'inizio e della cessazione del lavoro, riaperta la Cappella ove le maestranze si riunivano per invocare alle navi la protezione Divina, l'enorme area dei R. Stabilimenti — circa* 371 *mila mq. — si presenta circondata da una linea artistica gradevole e imponente, in tutto e per tutto confacente all'alto valore storico e spirituale dell'*Arzanà.

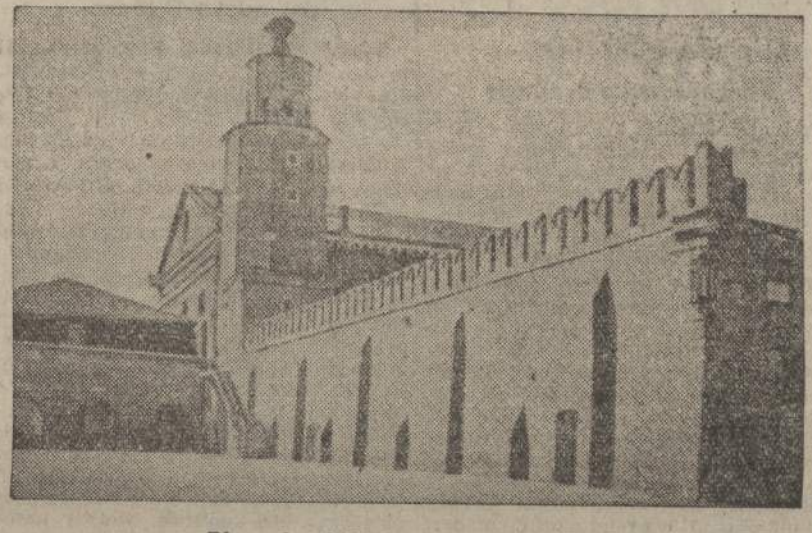
Riposa oggi ed attende l'edificio glorioso. E' una riserva immensa, d'incalcolabile valore materiale e morale qualora il vecchio leone, chiuso il Libro, riprenda a impugnare la spada. Allora i cantieri tornerebbero a ripetere la fragorosa eco dei magli. Ma a noi piace vederlo così il bellico strumento, nella sua veste fresca di calce, quasi soldato pronto a rassegna e amiamo aperto il Sacro Libro, aperto con le sue parole di amistà: Pax tibi.

Alberto Amante



Piazzale dell' Impero [lato Ovest]

La nuova sistemazione dell'Arsenale in prossimità della Torre Campanella



Piazzale dell' Impero [lato Nord]

La relazione cordiale tra il Beato Angelico e Papa Niccolò V

Tommaso Parentucelli, di Sarzana, ove aveva visto la luce nel 1937, passò parecchi anni della sua laboriosa vita in Firenze, ove fu maestro di casa presso le nobili casate degli Albizi e degli Strozzi, ed ove aveva riordinato la biblioteca di San Marco con larga soddisfazione dei Medici e dei dotti fiorentini. Durante questo lungo lavoro di riordinamento, Tommaso Parentucelli aveva avuto tutto l'agio di conoscere e di apprezzare il Beato Angelico, del quale già se ne aveva la stima come di un santo, prima che il divino Michelangelo così lo avesse chiamato.

Il grande umanista Parentucelli, che aveva contratto debiti non lievi per mettere insieme una propria biblioteca con rari libri, godeva oltremodo della conversazione edificante dell' umile bugellese, che aveva rifiutato, imitando S. Tommaso per Napoli, l'arcivescovado di Firenze, a lui, sì buono e pio, offerto da Papa Eugenio IV, allora dimorante nel claustro domenicano di Santa Maria Novella, conducendo quasi vita comune con i domenicani.

Quando «Maestro Tommaso da Sarzana» fu assunto alla Tiara, e prese il timone della navicella di Pietro col nome glorioso di Niccolò V, Egli si ricordò del vecchio e caro amico e volle che frescasse nella sua cappella privata al Vaticano. Il Beato Angelico, che certamente non era l'uomo per cariche, dignità, legazioni o prelature, perchè la sua illibatissima vita era tutta nascosta in Cristo, obbedì ciecamente al Papa, che accolse con affabilità paterna il celeberrimo frescatore, il quale riconoscente per quest'onore, volle immortalare le dolci sembianze del pontefice sarzanese collocandole nel papa che consacra il martire San Lorenzo.

Niccolò V è raffigurato con un gran naso pallido: con gli occhi grandi, leggermente prominenti, con la bocca piccola e carnosa; senza il portamento maestoso del Predecessore, ma con un'aria soave ed assorta.

In questi mirabili freschi, il Beato Angelico, pure esimio miniaturista, ha voluto rendere signorile anche la povertà; anche i miseri, che erano il tesoro del romano arcidiacono, debbono essere pur sempre dignitosi, e li ha vestiti per bene, eliminati gli stracci e le toppe!

Fra Giovanni da Fiesole esalava l'ultimo respiro in Roma presso il Cenobio della Minerva; ed è sepolto nel coro della gotica basilica con lastra tombale, presso il Cardinale Innocenzo Cibo-Malaspina, dei principi di Massa. Si credette che i versi latini incisi sulla tomba di Lui fossero di Niccolò V.; ma quando l'Angelico moriva, anche il Parentucelli era in agonia; andava al premio eterno infatti sei giorni dopo.

Tanto il Pastor come lo Schultze tra gli altri parlano diffusamente delle amichevoli relazioni tra Niccolò V e Fra Giovanni da Fiesole, il quale era già stato all'Urbe, qui chiamato da Papa Eugenio IV, il perseguitato ma eroico Vicario di G. Cristo, che aveva concesso il cappello rosso a Tommaso Parentucelli. Questi, alto ed umile, era stato apprezzato moltissimo da quel pontefice, quando il sarzanese, già segretario particolare in Bologna dell'Arcivescovo Nicola Albergati, era stato con questo santo presule, monaco cisterciense, ad ossequiare l'augusto pontefice in Firenze, ove dimorava con la sua Corte lungi da Roma, a Lui contraria.

Il Parentucelli, teologo insigne e profondo conoscitore delle opere di Sant'Agostino e di San Tommaso d'Aquino (delle quali aveva esemplari meravigliosi artisticamente rilegati e stretti di fermagli d'argento) non dimenticò affatto gli studii per il grande Concilio fiorentino del 1438; Egli anzi è tra i benemeriti della memoranda assise ecclesiastica, nella quale con suo stupore e con quello dei Vescovi latini apparvero pure i dignitari della Etiopia cattolica magnificamente vestiti, e col viso interamente nero come l'ebano.

Canonico Mussi

LE RIVISTE

« La Civiltà Cattolica »

Il quaderno del 19 marzo 1938 contiene: La cristiana filosofia del lavoro (A. Brucculeri) — L'Antropologia e la Chiesa (G. Torra Almenara) — L'Augusteo fino ai nostri giorni (A. Ferrua) — La nuova Spagna e lo spirito della sua legislazione (R. S. De Lamadrid) — Lirica religiosa in Persia (G. Messina) — Un giovane scrittore (D. Mondrone) — Bibliografia — Cronaca contemporanea — Opere pervenute alla Direzione — Per l'Obolo di S. Pietro — Indice del volume I, 1938.

APPENDICE DE L'AVVENIRE D'ITALIA n. 19

La felicità è facile...

di PIERRE L'ERMITE - Traduzione di A. ROVIGATTI

(E' rigorosamente vietata qualsiasi riproduzione di questa traduzione)

— La nostra parrocchia è considerata come una parrocchia ricca. Pensate al numero dei matrimoni interamente gratuiti nelle parrocchie dei sobborghi e della periferia rossa!

— Ma, dopo tutto, sembra che gli abbiano domandato milleottocento franchi... Avrà esagerato o mentito?

— No... Ci sono, molto raramente però, ma ci sono delle cerimonie di nozze che costano anche molto di più. La questione è di sapere ciò che le famiglie domandano.... ciò che esigono per il matrimonio dei loro figli.

Qui, il buon P. Kiener ha degli accenti sdegnati:

— La Chiesa, per sè, non domanda nemmeno un centesimo per l'amministrazione dei sacramenti... per *nessun* sacramento.

I vostri genitori non hanno pagato nulla, nè per il vostro battesimo, nè per le vostre confessioni, nè per le vostre comunioni, nè per la vostra cresima. Sono andato questa notte, alle 2, sotto una pioggia che diluviava, a portare l'estrema unzione a un ammalato, all'estremità della parrocchia. Vi assicuro che fu completamente gratis e che, nemmeno un secondo, ho pensato a domandare una minima cosa, a quell'ammalato che, pure, abitava in un bell'appartamento.

...Via, cara figliuola, questo, voi lo sapete bene!...

— Ma i milleottocento franchi...?

— Eccomi. Quel signore — ed è suo diritto — non ha voluto sposare la figlia come si sposeranno domani i giovani dei quali avete visto l'avviso sul quadro. Non gli bastava il solo sacramento. Forse è proprio il sacramento, che meno l'interessa...

...Vuole dei lumi, molti lumi....

...Vuole dei fiori...

...Vuole delle poltrone di velluto...

...Vuole un tappeto che copra tutto il presbiterio...

...Vuole una guida che vada dalla porta d'ingresso all'altare....

....Vuole un drappo davanti alla porta maggiore...

...Vuole della musica... della bella musica...

...Vuole dei canti... dei bei canti...

...Ha domandato forse un violino... un'arpa... che so io!...

...Se voi foste un topolino nell'ufficio dei matrimoni, sareste meravigliata a sentire quanto si *vuole* da noi... senza contare il discorso d'occasione, nel quale ci si tiene che le due famiglie siano ricordate con emozione fino alla seconda e terza generazione.

Bisogna dunque chiamare il fiorista... il tappezziere.... l'organista... il direttore di cappella.. i cantori... i suonatori, che, talvolta, dovranno fare le prove sull'organo prima della cerimonia, usare della energia elettrica e della luce.

...Bisognerà avvertire il seggiolaio per trasportare le seggiole.... gli uomini di fatica per trasportare le poltrone e i tappeti pesanti.

E' chiaro che tutta questa brava gente non lavora gratis per un signore che non conosce affatto.... che, molto spesso, non dà nemmeno un soldo per il culto, e non viene in chiesa che per convenienza mondana e senza nessun sentimento di fede.

... Perchè, è un fatto che spessissimo avviene: Coloro che più pretendono, sono, in generale, coloro che non vengono mai in chiesa.

...Ma quando si degnano mettervi piede, bisogna che essa diventi subito cosa loro. La liturgia non esiste più... Essi che non sopportano nemmeno una mezz'ora di Messa alla domenica, domandano che la Messa del matrimonio, incominciata ai tre quarti dopo mezzogiorno, duri quaranta minuti per dare alla loro amica, la signorina Jolanda del Puramore (dell'Opera), il tempo di farsi ascoltare nel *Panis angelicus* di Franck....

...Cristiani praticanti sanno tutto quello che vi ho detto ora.... Essi conoscono la dura vita della Chiesa, ufficialmente abbandonata dai pubblici poteri. Perchè l'agente delle imposte esige che le Piccole Suore dei Poveri paghino le loro tasse come l'oste che sta all'angolo della strada.

... Questi cristiani conoscono il peso delle opere le più diverse che schiaccia le spalle del loro vecchio curato.

....Così quando sposano uno dei loro figliuoli, o portano al cimitero uno dei loro cari, scelgono la classe che possono scegliere. La scelgono, d'altronde, con piena libertà; e non se ne vanno poi, con la bocca piena, a schiamazzare alla fine di un banchetto per il denaro che può essere costata una solennità, che essi hanno voluto.

Il P. Kiener si ferma un momento... Poi guardando l'orologio e la giovane, aggiunge:

— Sono aspettato da ogni parte.... Avete qualche altra cosa da domandarmi?

— Non oso più....

— Ma sì... osate pure... Approfittate mentre mi avete preso.

— E di annullamenti di matrimoni..?

— La maggior parte di coloro che ne parlano non conoscono la prima parola dei fascicoli che il Tribunale ecclesiastico ha tra le mani, e ne parlano a vànvera come la cornacchia che batte le noci e non ne mangia...

....L'altro giorno mi hanno citato un annullamento assolutamente scandaloso. Questo caso mi aveva impressionato. Così, non l'ho dimenticato, ed ho voluto conoscere esattamente la cosa. Si trattava di questo.

L'arcivescovado aveva rigettato definitivamente, e immediatamente, la domanda di nullità. Ma un signore, tranquillamente, ha dato ai più grandi giornali una nota, affermando che gli era stato accordato l'annullamento, e che il suo secondo matrimonio era stato celebrato in una cappella della periferia di Roma!

Andate a crederci!... questo caso, l'ho vissuto.... Ne conosco tutti i personaggi.... Per questo, io protesto quando lo sento commentare nelle famiglie, anche cristiane, che dovrebbero far credito alla discrezione di quelli che, così spesso, non hanno affatto il diritto di parlare.... E quanti altri esempi potrei citarvi! Ci sono delle agenzie speciali che offrono di portare in porto, in alcune settimane, divorzi e annullamenti. Si vuol salvare l'apparenza. E questo basta.... Che volete farci? *Noi viviamo nella menzogna...* menzogna nella stampa... menzogna nella pubblicità... menzogna negli avvisi.... menzogna nella concezione sociale... menzogna in tutto!.... E' la casa a rovescio....

...E poi...?

— C'è il signore che ha detto «che egli non voleva «rimpinzare il cranio» di suo figlio, e che a venti anni egli avrebbe scelto...

Il P. Kiener alza le spalle:

— Ancora una sciocchezza fra tante sciocchezze. Mio Dio, come sono deficienti gli uomini che pretendono di levarsi contro di noi!... E la loro sciocchezza dà a coloro che riflettono una specie d'impressione dell'infinito.

...Come!... Ecco un signore che impone *tutto* a suo figlio. Capito bene Herrade? Gli impone *tutto.* Prima di ogni altra cosa la vita ciò che è molto importante. Gli impone la sua razza, la nazionalità, la famiglia... le sue tare fisiche e morali.... la balia, la lingua, le abitudini, i professori.

E... poi, solennemente, questo stesso signore che, proprio lui, quasi certamente, è stato a suo tempo battezzato, ha fatto la prima Comunione, e si farà seppellire coi riti della Chiesa, decide una eccezione... *una sola!...* «Per la sua religione, *a venti anni,* mio figlio sceglierà!...».

...*A 20 anni!...* l'età nella quale coloro che sono stati impastati di religione cercano così spesso di sbarazzarsene per abbandonarsi alle passioni che turbinano nel loro cuore...

...*A 20 anni!...* l'età di tutti gli studi... di tutti gli esami... delle scuole superiori... del servizio militare....

(continua)

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

S. E. Mons. Arcivescovo ringrazia

« Ho sempre procurato di rispondere a tutti i singoli, Sacerdoti, laici, Religiosi, Associazioni di Azione Cattolica, ecc. che mi inviano auguri ed assicurano preghiere in occasione di qualche ricorrenza personale. Ma quest'anno, per la cordiale bontà di tanti e tanti, essendo il loro numero salito a parecchie centinaia, il continuare nella consuetudine richiederebbe lungo tempo, mentre esso è reclamato dai molti affari, di cui debbo occuparmi. Perciò, benchè a malincuore, debbo privarmi del conforto di questa come privata conversazione e sono costretto a ringraziare tutti assieme a mezzo della stampa. Assicuro però tutti che il loro nome mi resta scolpito nella mente e nel cuore e che per tutti innalzo a Dio speciali preghiere, perchè, ad intercessione di S. Giuseppe, loro conceda l'abbondanza delle sue grazie. A tutti inoltre largamente e cordialmente benedico.

Udine, il 20 marzo 1938.

✠ GIUSEPPE, *Arcivescovo* ».

Campo nostro

In S. Giacomo

Giovedì 24 corrente, alle 7.30, nella Chiesa di S. Giacomo si svolgerà una solenne funzione Salesiana. E' rivolto particolare invito ad intervenire agli ex allievi e cooperatori salesiani.

Le Missioni Paoline

Ieri l'altro nel pomeriggio si è tenuta una importante adunanza del Collegio dei Parroci Urbani per la organizzazione delle *Missioni Paoline*, che si terranno in città dal 10 al 22 maggio p. v.

La Pasqua per i sordomuti

La Piccola Missione per i Sordomuti cura la soddisfazione del precetto pasquale da parte dei Sordomuti adulti. A tale scopo alcuni Sacerdoti radunano, nel periodo pasquale, i sordomuti adulti in centri principali, prestandosi alla loro confessione e celebrando per essi la S. Messa in qualche Chiesa centrale.

E' intenzione raccogliere — annuenti le autorità — i Sordomuti, sparsi nella Provincia di Udine, nella Chiesa di S. Giorgio, in Via Grazzano, Udine. Il giorno della adunanza è stata fissata nella seconda festa di Pasqua 18 aprile p. v.

Chi conosce e avvicina Sordomuti, farebbe certo un'opera buona, se li volesse indirizzare a tale unione religiosa, tenuta esclusivamente per essi.

L'indirizzo del Sacerdote, che se ne interessa è il seguente: P. Arturo Elmi — Istituto Sordomuti — Marocco di Mogliano Veneto (Treviso): e per esso anche il Parroco della Chiesa di S. Giorgio di Udine.

Friulani illustri

Fabio Asquini

(1) Fabio Asquini nacque in Udine nel 1726, e si dedicò fino da giovine alle scienze naturali, specialmente all'agraria. Fu uno dei primi che diedero incitamento a migliorare l'agricoltura in Friuli. Fu tra i principali fondatori e Segretario perpetuo, della *Società Pratica di Agricoltura, Sezione dell'Accademia di Udine*. Nel 1764, anno di carestia pel Friuli, introdusse la coltivazione della patata quale surrogato dei cereali. Datosi alla ricerca di mezzi per sopperire alla mancanza di combustibili, scoprì in Fagagna la torba, scoperta che fu descritta e illustrata dal *Giornale d'Italia* del 1769. Migliorò il vino Piccoli, promosse la coltivazione delle viti e dei gelsi, introdusse una nuova qualità di granoturco, ebbe elogi dal Senato Veneto per la coltivazione della dobbia per tinture. Tenne corrispondenza coi primi agronomi e naturalisti d'Italia, e gli imperatori Napoleone I e Francesco I confermarono i privilegio, che alle sue fabbriche aveva concessi i veneziani. Morì nel 1818. Udine ha intitolato una via a Fabio Asquini.

Festa reggimentale del Piemonte Cavalleria

La ricorrenza dell'89.o anniversario della battaglia sforzesca è stata celebrata dal reggimento del Piemonte Cavalleria Reale in forma solenne. Al mattino le truppe in caserma hanno sfilato davanti al colonnello Marzani e al monumento eretto al valoroso colonnello Rosso. Ha quindi pronunciato alle truppe un discorso il colonnello Marzani rievocando le gesta eroiche dell'Arma. Alla cerimonia presenziava anche uno stuolo di ufficiali superiori e rappresentanze militari del presidio.

Nel pomeriggio sul terreno ippico di Planis si sono svolte numerose gare ippiche. Le coppe in palio sono state vinte, quella per gli ufficiali dal tenente Medici e per i sottufficiali dal maresciallo Louvardi. In altra gara è stato vittorioso il capitano Saraceno.

Il 40° di una industria friulana che si afferma

La distilleria Candolini S. A. di Tarcento fondata nel 1898, ha festeggiato in questi giorni il suo 40.o della fondazione. Questa industria è ben nota e apprezzata.

Recentemente S. E. l'on. Sen. Arturo Marescalchi le faceva omaggio di una fotografia con questa dedica significativa: « Alla distilleria Candolini di Tarcento che sapiente trae dai lambicchi la migliore acquavite del Friuli ».

Congratulazioni e auguri.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

22 Marzo 1938-XVI

NATI	7
MORTI	10
MATRIMONI	0

Stato Civile

Nascite. — Feruglio Sergio di Eugenio — Franco Eda di Achille — Tonutto Franca di Guglielmo — Marioni Ennio di Ferruccio — Colitti Bruna di tarcisio — Merlo Giuseppe di Silvio.

Pubblicazioni di matrimonio. — Donega Pilade, impiegato con Candotti Oliva, sarta — Prevedello Tomaso pasticciere con Querin Wlma, casalinga — Lessanutti Luigi, impiegato con Fulfeno Annina, infermiera.

Matrimoni. — Michelutti Trento, fonditore con Barbetti Irma, casalinga — Franzolin Giuseppe, meccanico, con Zanutelli Leonora, magliaia.

Morti. — Bernardis Anna fu Pietro di anni 65, magliettaia — Zolfiera Ermogene di anni 70, casalinga — Calcina Virginia ved. Terenzano fu Andrea di anni 75, casalinga — Tomasi Ermenegilda fu Vittorio di anni 18, casalinga — Zenarola Rosa ved. Zilli di anni 67, casalinga fu Giuseppe — Jesse Elena ved. Malagnini fu Carlo di anni 79, casalinga.

Per i commercianti

— L'Unione commercianti invita i propri dirigenti a trovarsi presso la sede domani mercoledì alle ore 10 per partecipare alla cerimonia di inaugurazione dei corsi di preparazione politica.

Varie

L'auto del dott. Cantarutti, tempo fa di notte rubata dai ladri, è stata ritrovata a Montebello Vicentino fracassata in un burrone.

La festa del gelso è stata celebrata dal Dopolavoro «Beltrame» domenica scorsa sul campo sportivo « Di Giusto ». Impianti di numerosi gelsi vennero fatti da massaie e dai Balilla.

Esami di coltura al Gruppo Giorgini furono svolti con 130 candidati. Risultarono vincitori: Balilla Brosadola Giancarlo; Caneva Mario e gli Avanguardisti: Santuz Giovanni e Modotti Carlo. Essi parteciperanno alla gara provinciale di cultura domenica 21 corrente.

Una caldaia di rame fu rubata l'altra notte nella casa di Morassutti Alfonso di S. Caterina.

Trattoria comunale

Listino delle vivande per oggi mercoledì. — Mattina: Minestrone - Pasta al sugo - Filetto di bue o vitello al forno - Contorni. — Sera: Pasta al sugo - Riso e pomodoro - Goulasch - Uova - Contorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Per la gelsicoltura

Domenica scorsa questo Dopolavoro provvide all'impianto di numerosi gelsi nella frazione di Carraria. La cerimonia si svolse con l'intervento dei gerarchi delle organizzazioni fasciste. Il Segretario del Fascio disse alcune parole di circostanza; quindi il perito agrario Pascolini spiegò ai presenti, in gran parte rurali, la importanza nazionale della cultura del gelso e l'interessamento del Governo per la intensificazione di essa. La manifestazione si chiuse con un canto dei rurali.

LATISANA

Varie

E' ricorsa alle cure del medico perchè morsicata da un cane Adalgisa Comisso di anni 12. La Comisso ha riportato escoriazioni varie alla faccia ed alla gamba destra.

— A Ranchis, ignoti visitarono l'abitazione di Andrea Fontana asportando diverse galline e qualche indumento.

Ispezione al Fascio

Ricevuto dal Segretario del Fascio e dal Direttorio il Vice Segretario Federale dott. cav. M. Valentins domenica scorsa fece ispezioni a questo Fascio.

L'adunata degli organizzati fascisti si fece in una sala del Municipio dove parlarono il dott. Valentinis e questo Segretario Politico. Nella sede del Fascio il dott. Valentinis raccolse i Capi Nucleo ai quali tenne rapporto.

Questa sera, la Banda del Dopolavoro terrà concerto in Piazza centrale.

Disgrazia mortale

Ieri alle ore 3.30 al chilometro 15 e 30 sulla linea Trieste-Venezia il cantoniere Barussi Edoardo, di anni 42, stava facendo una ispezione. Però a causa della nebbia non si era accorto del treno viaggiatori n. 6273 che sopraggiungeva da Trieste. Il Barussi veniva investito e riportava gravissime lesioni. Trasportato all'ospedale decedeva alle ore 9.15. Si escludono responsabilità da parte del personale del treno.

TARCENTO

Furto arresti e denuncie

Nei giorni scorsi è stato qui scoperto un grosso furto nella villa disabitata della Signora Elisabetta Boch vedova Nuvolari di Mantova, sita nella frazione di Bulfòns. Quanto era possibile asportare i ladri, se lo sono tolto di notte, comodamente!

Resi edotti i RR. CC., dopo brevi indagine riuscivano a scoprire e identificare i ladri, i giovani Giulio e Pietro Vancini, fratelli.

Segnalati alle Questure del Regno, questi venivano fermati ed arrestati alla Spezia ove si erano recati a consumare il frutto della loro malefatta.

Ma non basta! Per questo fatto sono piovute diverse denuncie per ricettazione, avendo i fratelli Vancini venduto ogni cosa in paese, come ricettatori sono stati annunciati:

Libera Sbuelz ved. Ferigo; Giorgio Millero; Carlo Moretti; Erminia Ceschia in Carraro; Carlo Foschia; Pietro Foschia; Giovanni Passera da Ciseris; Beniamino Stunich da Oltretorre e per complicità nella ricettazione Giuseppe Castellani da Zomeais. Libera Sbuelz aveva sepolto nel proprio orto la maggior parte della refurtiva!

S. DANIELE

Al Ricreatorio festivo

Domenica prossima nel nostro Ricreatorio si svolgerà uno scelto trattenimento. Esso è stato rimandato dalla domenica passata alla prossima.

Grave investimento

Nel nostro Ospedale sono state ricoverati Piccoli Valentino da Coseano e Gregori Otello da Martignacco.

I due restarono feriti in uno scontro avvenuto in Coseano tra la motocicletta del Piccoli e il Gregoris. Il Piccoli riportava varie contusioni, nonchè la commozione cerebrale, per cui è ricoverato con prognosi riservata. Il Gregoris riportava varie contusioni e guarirà in circa 15 giorni.

Arresti

A' stato arrestato per essersi appropriato di 33 biglietti d'ingresso al Cinema Ciconi e per averne diffusi in parte tale Lino Battellino di qui.

CODROIPO

Al rev. Clero del Friuli

Stamane mercoledì alle ore 9 avrà qui luogo il ritiro spirituale e la sacra Congregazione per la soluzione dei casi. Interverrà un rappresentante della Giunta Diocesana per gli opportuni accordi circa la celebrazione della settimana pro moralità.

PRADIELIS

Estrazione di lotteria

Il giorno di S. Giuseppe venne estratta l'annunziata lotteria a beneficio delle Opere Civili e Religiose della Vicaria. I numeri estratti sono: 1.o estratto Serie D. n. 3995 consegnato alla signora Lulino Albina; 2.o estratto Serie A n. 987 consegnato a Modaro Anna; 3.o estratto Serie C. n. 2157 vinto dalla signora Pividori Teresa da Loneriacco; 4.o estratto Serie A n. 436 consegnato a Lullino Vitto; 5.o estratto Serie E n. 4225 consegnato a Badoco Luigi; 6.o estratto Serie E n. 4362 venduto a Tarcento; 7.o estratto Serie C n. 2308 consegnato a Lendaro Maria da Vedronza.

LIGNANO

Incendio

Un violento incendio si è sviluppato nel fienile di legno proprio di Argnani Giovanni Battista e Furlan Pietro. Andarono arsi il fienile nonchè 40 quintali di fieno e 60 di strame. Il danno si aggira sulle tremila lire.

BUIA

Furto

Coletti Balilla fu Luigi assistente tecnico nel cantiere di Monfalcone ha denunciato di avere patito il 20 scorso un furto di 200 metri di filo di ferro spinato. Questo filo era collocato al confine del suo campo nella frazione di Ursinins Piccolo. Il danno è di circa 80 lire.

CHIUSAFORTE

L'ingresso solenne del nuovo Pievano

Sabato 19, festa di S. Giuseppe, il rev.mo don Gio Battista Lenarduzzi, già Vicario di Beano, ha fatto il suo solenne ingresso ufficiale in questa Pieve. La manifestazione del popolo giubilante non poteva meglio armonizzarsi con lo splendore primaverile della giornata.

Il paese era festosamente decorato e le case ricoperte di scritte augurali.

Alle 9,30 il nuovo Parroco era atteso all'entrata del paese da una moltitudine, dalle autorità e dal clero della Pieve. Egli giungeva, accompagnato dall'Abate e Vicario Foraneo di Moggio Mons. Belfio, accolto con entusiasmo cui faceva eco l'allegro scampanio e gli spari dei mortaretti. Gli porse il benvenuto il Podestà magg. cav. Mario Riccardi e gli vennero offerti omaggi floreali e doni con appropriate parole augurali. Poi il lungo corteo, al canto del *Benedictus*, attraverso le vie acclamanti e pavesate, si avviò alla Chiesa parrocchiale, dove il nuovo Pievano venne immesso nel possesso della Parrocchia con le cerimonie di rito, concluse con un elevato discorso dell'Abate Monsignor Belfio. Poi la Messa solenne che viene poi celebrata dal rev.mo Don Lenarduzzi. La cantoria eseguì la «Messa Eucaristica» del Perosi, istrumentata per l'occasione dal maestro Giuseppe Toso di Codroipo.

Nel presbiterio erano le Autorità, tra cui notavasi il Podestà cav. Riccardi, S. E. il gr. uff. Roberto Rizzi Prefetto a riposo, il Segretario del Fascio signor Riccardo Benedetti, il Comandante la Stazione dei CC. RR., il maestro Manlio Amadori per la Sezione Combattenti, il signor Edoardo Samoncini presidente della Società Operaia di M. S., il cav. Giorgio Pesamosca, il dott. cav. Girolamo Fontebasso. Notavasi pure una larga rappresentanza delle Associazioni di Azione Cattolica e della popolazione di Beano con vessilli e numeroso Clero.

Al Vangelo il Rev.mo Parroco pronunciò un elevato discorso di saluto e di ringraziamento e ricordò con commoventi parole la figura del compianto Predecessore; delineò il programma che egli si propone di attuare sorretto dal necessario appoggio delle Autorità e del Popolo.

Dopo la Messa, don Lenarduzzi, circondato dal folto gruppo delle Autorità, del Clero e delle rappresentanze, fu accompagnato all'Albergo Martina, dove il proprietario offrì un signorile banchetto di cinquanta coperti. Al levar delle mense, pronunciarono brindisi il Podestà, il dott. Fontebasso, il signor Samoncini, mons. Chitussi per i sacerdoti di Forgaria e don G. B. Lenarduzzi di Forgaria, zio del festeggiato; Don Fasiolo, Pievano di Dogna, legge una brillante poesia di circostanza.

A tutti rispose il nuovo Parroco ringraziando, commosso.

La bella giornata si è chiusa con la funzione vespertina ed il *Te Deum*, al quale hanno partecipato nuovamente le Autorità e tutto il Popolo.

Numerosi doni e auguri sono giunti da ogni parte a Don Lenarduzzi, al quale anche noi uniamo le nostre vive felicitazioni e l'augurio di lungo ministero; Egli è tempra di lavoratore e creatore instancabile.

NIMIS

Industria dell'alluminio

Nel nostro paese, in Borgo Valle, è iniziata una fiorente fabbrica di oggetti di alluminio. L'industriale, signor Nistro Dante, è perfetto conoscitore della materia ed è circondato da molta stima.

Beneficenza all' Asilo

Hanno offerto: Gos Alfonsina L. 10, Nimis Enrica L. 100; N. N. lire 50, Gori Francesco L. 50.

In febbraio

abbiamo avuto il seguente movimento demografico: Nati: maschi 4, femmine 5. — Morti, maschi 4, femmine 7. — Matrimoni 2.

Contro l'accattonaggio

Il Commissario del Comune per l'E. C. A. ha diramato una circolare invitando i cittadini a contribuire all'E. C. A. con offerte mensili. Ciò per arginare l'accattonaggio e l'invasione di mendicanti da altri paesi. I cittadini devono bene accogliere l'invito del Commissario!

LESTIZZA

Il Direttorio del Fascio

Il nuovo Direttorio del Fascio è stato così costituito: Ezio Tavano Segret. politico; C. M. Tullio Biasotti, Vice Segr. Politico e Com.te dei G.G. F.F.; Giacinto Pertoldi seg. amm.; Cent. dott. Giuseppe Padovan Com.te degli Avang. e Balilla; nonchè prof. dott. Vittorino Marangoni; Osvoldo Rossi; Ettore Benedetti, Rosario Sciacca e Oreste Morelli membri.

SEDEGLIANO

Una lapide

Alla presenza delle Gerarchie della Provincia e di una moltitudine è stata inaugurata, domenica, nelle Scuole comunali una lapide alla memoria del capitano d'artiglieria, caduto eroicamente in terra di Spagna, Luigi Birarda.

La lapide è stata benedetta dal Parroco rev. don Gattesco, che pure ha pronunciato parole nobilissime. L'eroico Caduto per la civiltà non poteva avere più bella esaltazione dalla Gioventù della sua terra. Attingendo dall'eroe lo spirito di patriottismo, essa ha giurato di seguirne l'insegnamento e l'esempio.

Al rito erano presenti il Podestà e il Segretario politico con tutte le autorità civili e politiche, le organizzazioni fasciste, le organizzazioni combattentistiche e rappresentanze di tutte le associazioni del R. Esercito. S. E. il Prefetto era rappresentato dal dott. comm. Micoli. Dopo la benedizione della lapide un balilla lesse fervide parole di omaggio al caduto poi tenne la commemorazione dell'eroico capitano in forma nobilissima l'ispettore di Zona Conte Colloredo Melsi. La musica infine eseguiva gli inni della Patria.

Convegno di Uomini Cattolici

(rit.) - Anche questa Forania ha tenuto il convegno degli Uomini Cattolici, l'altra domenica. Tutte le parrocchie e Vicarie mandarono qui i loro rappresentanti; solo un paese fu assente. Mancando la sala, fu tenuta la riunione in una stanza della canonica, per gentilezza del rev.mo Foraneo Mons. Battesco. Dal centro era venuto l'ill.mo avv. comm. Candolini. Il rev.mo Foraneo tenne una meditazione religiosa; poi fu ascoltata la Messa; quindi il comm. Candolini tenne una chiara conferenza circa il modo e i mezzi di difendere la moralità. Il convegno riuscì bene: ha lasciato il desiderio di ripeterlo presto, bene organizzato.

Due gambe fratturate per recarsi al cinema

INTRA, 22 sera

La passione per il cinema è costata cara ad una giovane sposa di Tamaro (Alto Verbano), la ventitreenne Anita De-Martini. Desiderando recarsi al cinematografo del paese, contrariamente al parere del marito, la donna cercava con ogni mezzo di persuadere il consorte ad accompagnarla. Vedendo inutile ogni tentativo e non acconsentendo il marito a lasciarla uscire dalla porta di casa, esasperata, la De Martini saltava dalla finestra. Nella caduta la giovane sposa si fratturava entrambi gli arti inferiori. Ricoverata all'ospedale, è stata dichiarata guaribile in qualche mese.

Fervono i preparativi per la crociera degli apparecchi turchi che, nel mese di maggio, visiteranno Bucarest, Belgrado, Atene. La crociera sara comandata dal capitano Zeki e vi parteciperà anche l'aviatrice Sabiha Guekcoen.

ACQUISTIAMO,
dai principali e rigorosamente specializzati Stabilimenti
ESTERI e NAZIONALI
le sementi per orto e giardino che si vendono nel negozio
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 28)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 7.32)

Portogruaro

23 Marzo XVI

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica:

« Dispongo che domani 23 corrente annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, tutti gli iscritti al P. N. F. e alle organizzazioni dipendenti indossino la divisa di prescrizione. Gli edifici pubblici saranno imbandierati ed illuminati ».

Nomina

Con comunicato N. 22 della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, il Segretario: Lodovico Foscari, ha nominato, su proposta della Fiduciaria Provinciae dei Fasci Femminili, la fascista Anna Novello, Segretaria Comunale della Sezione operaie e lavoranti di S. Michele al Tagliamento.

Pordenone

L'istituzione del secondo mercato settimanale del mercoledì

In seguito a deliberazione podestarile, autorizzata da S. E. il Prefetto, si terrà a Pordenone, a cominciare dal 30 corrente, ogni mercoledì, il secondo mercato settimanale di animali e merci.

Il provvedimento esaudisce i desideri delle popolazioni della zona e risponde ad una effettiva necessità locale per cui è certo che, come quello del sabato anche il mercato del mercoledì avrà luogo ed immediato impulso e tornerà di sommo giovamento agli scambi, al commercio ed alla espansione sempre più promettente della nostra città.

Per facilitare, specialmente in questo primo periodo, la maggiore affluenza di forestieri e il più ampio concentramento di attività commerciali nel nuovo mercato, il comune ha disposto che, fino a tutto il mese di agosto, venga concessa l'esenzione totale della tassa di occupazione di aree pubbliche; successivamente fino ai 31 dicembre p. v., la tassa avrà applicazione ridotta al 50 per cento delle aliquote normali.

Saranno pure concesse le facilitazioni vigenti per l'accesso in ferrovia a Pordenone al mercoledì.

Diario degli esami di coltura religiosa per gli Uomini Cattolici

Il Centro Diocesano Uomini di A. C. comunica il seguente diario degli esami di coltura religiosa per le unioni parrocchiali Uomini Cattolici:

Domenica 27 marzo: ore 9 Chions, 14 Villotta, 16 Azzano X, 17,30 Tiezzo; Luned 28: ore 20 Pescincanna; martedì 29: ore 19 Porcia, 20,30 Pordenone S. Marco; mercoledì 30: ore 20 Lorenzaga; Giovedì 31: ore 20 S. Stino di Livenza; Venerdì 1 aprile: ore 20 Barco; sabato 2 aprile: ore 20 Annone Veneto; domenica 3: ore 14 Portogruaro S. Nicolò; ore 16 Concordia, 18 Cinto Caomaggiore, 20 Settimo; lunedì 4 aprile: ore 20 La Salute; martedì 5: ore 20,30 Pordenone S. Giorgio; mercoledì 6: ore 19,30 Sclavons; 20,30 Cordenons; Giovedì 7 ore 19 Cesarolo; ore 20.30 S. Michele al Tagliamento; sabato 9: ore 20 S. Giorgio al Tagliamento.

Contemporaneamente altri esaminatori-aiuto presiederanno l'esame nelle altre Associazioni, che riceveranno direttamente comunicazione del giorno e dell'ora stabiliti per la «prova».

Il Segretario Federale assisterà al giuramento dei giovani fascisti

Domenica 27, organizzata dal Comando di Fascio della G.I.L. avrà luogo un'importante manifestazione che culminerà con la cerimonia per il giuramento fascista dei giovani della classe 1920, alla presenza del Segretario Federale e delle altre autorità della provincia.

Ecco il programma della giornata: ore 8 adunata dei concorrenti alla gara di marcia per pattuglie armate di giovani fascisti per il Gran Premio Adalgiso Cogoi; ore 9.30 partenza per la gara di intervalli di due minuti per pattuglia; ore 10.20 arrivo previsto della prima pattuglia; ore 14 adunata di tutti i reparti alla Casa della G.I.L.; ore 15 cerimonia del giuramento fascista da parte dei GG. FF., ore 15,30 premiazione gare di marcia per pattuglia; ore 16 sfilata a passo romano dei manipoli armati, ore 16.15 inizio del torneo di tiro alla fune per giovani fascisti per il campionato di Fascio ed incontro di pallacanestro tra una squadra di avanguardisti e giovani fascisti.

Contemporaneamente i reparti maschili e femminili della G.I.L. daranno una dimostrazione di attività sportive e militari, comprendente palla a volo, pattinaggio, pugilato, scherma, atletica, ginnastica, tiro dell'arco, lanci, evoluzioni ecc.

La cittadinanza è invitata ad intervenire nel pomeriggio alla manifestazione.

Campionato Sezione Propaganda

Esito incontro di domenica: Maniago-Aurora 4-2; Aeroporto-Porcia 4-1 (sospeso).

I vincitori nei pre-agoni della coltura e dell'arte

Come è stato brevemente pubblicato, si sono svolti gli agonali della coltura e dell'arte ai quali hanno partecipato oltre 220 giovani divisi per categoria. Si sono classificati vincitori i seguenti organizzati che parteciperanno domenica prossima alle prove provinciali.

Pre-agoni della cultura: balilla: 1. Bortolotto Mario - 2.o a pari merito Zamparo Domenico e Galeazzi Alessandro; avanguardisti: 1. Mian Gastone - 2.o a pari merito Marin Ettore e Carli Enrico; piccole italiane: 1. Pivetta Leda, 2. a pari merito Simoni Santina e Zacchi-Cossetti Anna; giov. italiane: 1. Barbesin Nara e Brusadin Tina a pari merito - 2. Pavan Lisetta.

Pre-agoni dell'arte: avang. 1. Rossi Mario - 2. Donadon Giovanni; giov. it. 1. Sina Ganna.

Molti altri si sono distinti fra i migliori ed a questi il Comando locale assegnerà dei diplomi speciali.

Le Udienze in Tribunale

Udienza penale di giovedì 17: Presidente dr. comm. Cazzamali - giudici dr. cav. Valussi e dr. Zumin - P. M. dr. cav. Dell'Antonio - Cancelliere Vettorini.

La bicicletta nel solaio

Il diciannovenne Giovanni Tomasetti fu Romano, di qui, trovandosi un giorno nel solaio della Scuola Commerciale e scortavi una bicicletta, ebbe l'infelice idea di farla... scendere. Da quel dì fatale — 30 novembre 1937 — ad oggi, dimorò in carcere. Al processo, si busca otto mesi di reclusione ed ottocento lire di multa, ma in considerazione della tenuità del danno beneficia della condizionale. Dif. avv. Tommasini.

Una mezza dozzina di contravvenzioni

Luigi Mazzocco fu Giuseppe, ventenne, e Carlo Alberto Vialmin di Zenone, ventisettenne, ambedue da Aviano, irruppero un bel giorno in motocicletta sulla strada di Somprado, piuttosto angusta e tortuosa, procedendo a notevole velocità e, sembra, anche tenendo la sinistra. Fatto sta che causarono delle ferite a tali Marco ed Adriano Basaldella la quale ultima riportò anche uno sfregio permanente e rimase per qualche tempo in pericolo di vita. Il Mazzocco che stava al volante incorse pertanto in una mezza dozzina di infrazioni al codice stradale ed il suo compano vi partecipava con l'imputazione di concorso nei reati. Ma il Tribunale è benevolo: assolve il Mazzocco da una parte delle imputazioni e dalle lesioni colpose perchè il fatto a lui imputato non costituisce reato e lo condanna col beneficio della condizionale a cinquento lire di multa per la violazione della legge sulla disciplina stradale; il Vialmin è stato invece assolto per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Montereale.

Assoluzione in appello

A conclusione di una rissa a base di percosse e di ingiurie, e nella quale ebbe la peggio tale Maria Capovilla, Angela Janna fu Giovanni, Marina e Dario Zambon di Pietro, tutti da Dardago, comparvero davanti al Pretore e si buscarono tre mesi e dieci giorni di reclusione la prima, e tre mesi ciascuno gli altri, con il beneficio della condizionale per la sola Marina Zambon. Ma in appello, la fortuna volge in loro favore: il Tribunale dichiara non doversi procedere perchè le lesioni procurate alla Capovilla guarirono in dieci giorni e per mancanza di querela. Dif. avv. Locatelli e Rosso.

La conferenza dell'on. Pisenti nell'annuale dei Fasci

Oggi, ricorrendo il fausto diciannovesimo annuale della Fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento, sarà esposto il tricolore ed a sera, gli edifici pubblici brilleranno per le consuete luminarie

Fascisti e cittadinanza sono invitati per le ore 18 al Licinio, dove l'on. avv. gr. uff. Piero Pisenti parlerà sul tema: «Roma e la crisi d'Europa».

Incontro di pallacanestro alla Casa della G. I. L.

Oggi, mercoledì 23 marzo, sarà disputato alle ore 15 sul campo di gioco della asa della G.I.L. un interessante incontro di pallacanestro tra le squadre rappresentative del GUF di Udine e la locale squadra di avanguardisti seconda classificata nel concorso provinciale.

L'ingresso al campo è libero al pubblico.

Messa salesiana

Domani, giovedì 24, alle ore 8, sarà celebrata nella cappellina del Don Bosco la consueta S. Messa mensile in onore di Maria Ausiliatrice alla quale sono invitati i cooperatori, le patronesse e gli amici dell'istituzione salesiana.

Il tesseramento dei Combattenti

Il Direttorio della Sezione Combattenti avverte i camerati che si è iniziata la distribuzione delle tessere per l'anno XVI.

Con l'occasione, il Direttorio rammenta che possono iscriversi all'Associazione i reduci di tutte le guerre coloniali, i legionari di Ronchi ed i legionari che volontariamente combatterono in Ispagna per il trionfo della causa fascista.

Le quotazioni del mercato

Prezzi medii delle merci fissati nel mercato settimanale di Pordenone: Granoturco al q.le 84.50; fagioli 130; sorgorosso 62.50; patate 37.50; vino comune da pasto all'hl. 85; fieno 27; stramaglie 12; legna da ardere spaccata 13; buoi e manzi a peso vivo; al kg. 7.75; capponi e tacchini 7,25; maiali da latte al capo 180.

Offerta

La Cooperativa di Consumo di Borgomeduna per onorare la memoria di Pietro Cattelan ha offerto L. 50 all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II.

Campionato Sezione Propaganda

Esito degli incontri di domenica: Maniago batte Aurora 4-2; Aeroporto batte Porcia 4-1 (sospeso).

Augusto riscontro ai Fanti

I fervidi messaggi augurali inviati dai Fanti pordenonesi in occasione del convegno annuale, al Sovrano, al Principe di Piemonte ed al Comandante Dall'Ara, presidente nazionale dell'Associazione hanno avuto in questi giorni dei lusinghieri riscontri.

Ucciso in una sparatoria

REGGIO CALABRIA, 22

Tre pregiudicati di Palmi, i fratelli Francesco e Carmelo Fontacaro da una parte e tale Rocco Milano dall'altra, hanno avuto un violentissimo diverbio originato da vecchi rancori. Sono stati scambiati diversi colpi di rivoltella ed il Milano è rimasto ucciso. I fratelli Fontacaro si sono dati alla latitanza.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Chiusura della Settimana della Madre

In un'atmosfera di vero entusiasmo, domenica scorsa si chiuse la Settimana della Madre in questa Parrocchia. L'ottima riuscita compensò la propaganda esplicata, con tanto zelo, dalle donne di A. C. Ogni giorno nel pomeriggio, trecento mamme si radunavano nella sala parrocchiale per trattare assieme i grandi problemi atti a rendere la propria casa buona e bella secondo le direttive precise ed uniche della Chiesa Cattolica. Il loro concorso puntuale, il loro vivo interessamento dimostrato ad ogni conferenza, fu encomiabile; non tutte le mamme furono presenti, però più della maggioranza hanno partecipato a questa Settimana tutti i giorni.

Siamo grati ai Rev.mi Sacerdoti ed alle gentili Signore delle pratiche, e riuscitissime conferenze esposte con sì persuasiva parola; particolarmente il nostro grazie al Rev.mo Don Gortani, Pievano di Cavazzo, che sia alla Messa Parrocchiale, sia nel pomeriggio pronunziò forbito discorso di chiusa a questa indimenticabile settimana. Abbiamo avuto ancora la santa soddisfazione di enumerare a centinaia e centinaia le S. Comunioni negli ultimi due giorni.

La Presidente Diocesana delle Donne di A. C. dispiacente non potè essere alla giornata di chiusura, inviò una bellissima lettera encomiando sì utilissima iniziativa.

ZUGLIO

Incendio in montagna

Nella località tra Sezza e Cazzaso, precisamente in uno dei prati di Marcerie, l'altro giorno si sviluppò un incendio colpendo una vasto appezzamento di terreno e varie piante di abete.

Al primo segnale accorsero diversi uomini, che si trovavano in quelle vicinanze per motivi di lavori agricoli, e dopo varie ore d'intenso lavoro riuscirono ad isolare e spegnere il fuoco. A poca distanza si trova una fiorente e vasta abetoria e certamente se fosse mancata la solerte opera di questi lavoratori tutte quelle piante sarebbero state colpite dal fuoco.

La causa dell'incendio si attribuisce alla imprudenza di un ragazzo che avrebbe giocato con dei fiammiferi.

Ieri alle ore 17.20, munito di tutti i conforti religiosi, della Benedizione del Pontefice e di S. E. il Cardinale Arcivescovo migrava serenamente a Dio

Monsignor

Giuseppe Fava

Protonotario Apostolico

Arciprete di Castel San Pietro

di anni 73

I Sacerdoti Coadiutori e quelli del Vicariato, i parenti tutti, gli amici — in lacrime — ne danno il triste annuncio.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 17.30 e l'Ufficiatura solenne si celebrerà domani 24 alle 10. Si ringraziano fin d'ora specie quanti parteciperanno alle estreme onoranze.

Castel San Pietro, 23 Marzo 1938.

La sera del 21 marzo 1938-XVI spegnevasi in Biella, assistito dai suoi cari, munito dei conforti religiosi e di speciale benedizione del S. Padre, il

Conte

Marco Acquaderni

di anni 48

Primo Capitano di complemento d'artiglieria

Combattente della grande guerra

Ne danno il doloroso annuncio la madre Contessa LAURA ZAVAGLI Ved. ACQUADERNI; la moglie Contessa MARIA LUISA MATTIOLI; i figli AURELIA, PIETRO, STEFANO; il fratello Avv. GERARDO; le sorelle MARIA LUISA in UGOLINI, GIUDITTA in GAMBETTI, GIUSEPPINA in MATTEUCCI; la cognata, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Bologna giovedì 24 corrente alle ore 10.30 nella Chiesa parrocchiale di S. Caterina di strada Maggiore.

Bologna, Strada Maggiore, 94.

La mutualità scolastica

E' ormai universalmente noto che in tutte le scuole elementari si attua la Mutualità scolastica secondo le modalità chiaramente specificate nel Regolamento per l'esecuzione della Legge del 3 gennaio 1929 che ne riordinava i servizi. Gli scopi delineati dall'art. 1 della predetta Legge sono:

1.o) iscrizione dei soci all'Istituto Naz. Fascista Previdenza Sociale;

2.o) dare aiuto ai soci malati e cure preventive ai gracili e predisposti;

3.o) promuovere l'educazione al risparmio ed alla previdenza.

I compiti accennati nei paragrafi 1.o e 2.o vengono assolti dall'Ente Centrale e dalle Federazioni Provinciali, mentre spetta alla scuola promuovere l'educazione dei soci alla previdenza e al risparmio.

Pagando la quota di dieci lire annue il socio ha diritto all'iscrizione all'I. N. F. P. S. nonchè alle varie provvidenze assistenziali attuate dalle Sezioni, dalle Federazioni e dall'Ente Centrale.

Una chiara idea dell'imponente funzione che va esplicando la Mutualità scolastica ci viene data dalle seguenti cifre che si riferiscono all'anno scolastico 1936-37.

Soci mutualisti assistiti numero 394.873 con una spesa complessiva di oltre tre milioni e mezzo; numero 16.625 mutualisti ebbero cure montane, marine e termali; numero 83.465 furono curati nei 266 Centri terapeutici; furono distribuiti medicinali e ricostituenti a 263.519 mutualisti; infine vennero corrisposte lire 308 mila di sussidi per malattia.

Il numero complessivo dei soci è prossimo al milione.

* * *

Bisogna notare che per coloro che sono soggetti all'obbligo della assicurazione invalidità e vecchiaia le quote versate alla Mutualità scolastica sono utili agli effetti dell'assicurazione medesima. Perciò al termine dei corsi elementari il socio mutualista riceve dall'I. N. F. P. S. un libretto di assicurazione obbligatoria sopra il quale sono accreditate le quote versate durante l'appartenenza alla Mutualità, col relativo contributo dello Stato.

A questo punto sorge una difficoltà dinanzi alla quale si sono trovati e si trovano molti genitori. Molti soci mutualisti continuano gli studi nelle scuole medie e si presume non saranno soggetti all'obbligo dell'assicurazione per la invalidità e la vecchiaia.

In questi casi i genitori debbono tener presente che secondo il disposto della Legge 3 gennaio 1929, le quote versate nel ruolo Mutualità verranno rimborsate, o trasferite su libretto di Cassa di Risparmio, allorchè l'ex mutualista avrà compiuto il ventesimo anno di età.

Altra difficoltà sorge quando il mutualista, dopo i corsi elementari, non entra subito alle dipendenze di un datore di lavoro. Si tratta di casi frequentissimi, giacchè il ragazzo che compie regolarmente gli studi senza ripetere classi esce dalla scuola elementare a 11 anni ed è quindi tenuto a frequentare i corsi della scuola d'Avviamento professionale, dove esistono.

Anche dove non esistono i corsi accennati non riesce sempre agevole il collocamento dell'ex mutualista. Si domanda dunque se durante il lasso di tempo tra il cessare della scuola e l'ingresso al lavoro, con inizio dell'assicurazione invalidità e vecchiaia, è possibile, oppure no, fare qualche versamento sul libretto personale avuto dall'I. N. F. P. S.

Anche questa difficoltà è stata risolta nel senso che l'ex mutualista può effettuare versamenti fino a un massimo di lire quattro settimanali — venti lire mensili — e tali versamenti volontari, fatti in ruolo di assicurazione obbligatoria, sono validi a tutti gli effetti dell'assicurazione medesima. Trattasi di una disposizione di favore esclusivamente riservata agli ex mutualisti.

Unica formalità è quella dell'autorizzazione che l'ex mutualista è tenuto a sollecitare dall'I. N. F. P. S. prima di iniziare i versamenti volontari in ruolo obbligatorio. L'Istituto fornisce l'ex mutualista di tessera apposita sulla quale verranno applicate settimanalmente le marchette da annullarsi a fine mese.

Questi brevi cenni della Mutualità scolastica, in funzione delle assicurazioni sociali, sono sufficienti sia a dimostrare l'importanza e l'alto valore educativo dell'Istituzione come per richiamare l'attenzione dei genitori, specialmente, sui benefici, presenti e futuri, che essi, con una piccola spesa annua, possono procurare ai loro figli iscrivendoli alla Mutualità e curando poi la continuità dei versamenti volontari in ruolo obbligatorio al termine dei corsi elementari, al verificarsi cioè delle circostanze sopra accennate.

Giacomo Ottello

I fecondi sviluppi della Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 22 sera

L'ascesa continua della Fiera internazionale di Tripoli e la sua accresciuta sostanza economica sono pienamente confermate dal successo di questa dodicesima manifestazione, seconda dell'Impero che è stata inaugurata il 20 febbraio u. s. dalle LL. EE. Teruzzi e Balbo e che terminerà il 5 aprile.

Non è ancora possibile fare un bilancio completo dei risultati conseguiti ma si rivela sempre più un fattore essenziale degli scambi fra l'Africa Italiana e la Madre Patria.

Il numero degli espositori si avvicina ai 2000 ma oltre a questo dato quantitativo si deve tenere conto di quello relativo all'importanza delle partecipazioni che supera quest'anno ogni precedente anche per l'accresciuto numero delle mostre individuali nei confronti di quelle collettive.

Nei giorni scorsi ha visitato la Fiera la missione degli esperti coloniali del partito nazional-socialista tedesco e per questi giorni è preannunziata la visita di 2500 dopolavoristi tedeschi.

La cifra delle partite contrattate in fiera che già ammonta a parecchi milioni dimostra per altro che non si tratta soltanto di visite di pura curiosità ma di un interessamento effettivo e concreto per il grande mercato coloniale.

I lavori per la riforma della legislazione penale militare

ROMA, 22 sera

Oggi, in una sala del Senato, si è riunita la Commissione parlamentare consultiva per la riforma della legislazione penale militare, convocata per esaminare i relativi progetti, testè trasmessi dal Governo.

Erano presenti i senatori Berenini, Biscaretti Guido, Bonardi, Calisse, D'Amelio, Graziosi, Nucci, Romei Longhena, Sechi e i deputati Bardanzella, Besozzi di Carnisio, Ceci, Cempini Meazzuini, De Marsico, Gianturco, Manaresi, Tringali-Casanova. La Commissione si è costituita nominando Presidente il senatore Romei Longhena, e Vice presidenti il senatore D'Amelio e il deputato Tringali-Casanova. La Commissione ha cominciato subito i suoi lavori.

Trasferimento di funzionari nell'Emilia Marche

ROMA, 22 sera

Bollettino Giudiziario. — Condovana, Cancelliere alla Pretura di Codigoro, trasferito alla Pretura di S. Giovanni in Persiceto. — Savigni, primo cancelliere Pretura Vergato, trasferito a Bologna (Corte Appello). — Scirè, primo Cancelliere Pretura S. Giovanni in Persiceto, trasferito Pretura Vergato. — Guerrieri, Cancelliere Pretura Ascoli Piceno, trasferito Tribunale Palermo.

I Consorzi provinciali per la campagna antitubercolare

ROMA, 22 sera

Sotto la presidenza del Direttore generale della Sanità pubblica prof. Petragnani si è riunita nella sede della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi la Commissione giudicatrice dei meriti conseguiti dai Consorzi provinciali nella precedente campagna nazionale antitubercolare. Il prof. Federico Bocchetti ha fatto un'ampia e lucida illustrazione delle attività svolte nelle varie provincie del Regno e nelle colonie e sono poi stati fissati i criteri valutativi dei meriti tenendo conto oltre che delle somme raccolte nella giornata delle due croci e della campagna del francobollo anche dei contributi raccolti dagli Enti e della progressività ascensionale attuata dai vari consorzi provinciali antitubercolari.

Fabbrica di mobili distrutta dal fuoco

MILANO, 22 sera

I pompieri sono intervenuti a Barlassina per domare un furioso incendio scoppiato nella fabbrica di mobili di proprietà dei fratelli Turati. A coadiuvare l'opera dei pompieri di Milano sono pure giunti sul posto quelli di Seregno e di Desio. Alle 18 l'incendio poteva essere circoscritto e alle 19 era completamente domato. I danni sono rilevanti.

Lutto di un amico

E' morto piamente a Faenza, nel giorno di S. Giuseppe, il padre del dott. Ugo Piazza, valoroso nostro collaboratore.

All'amico carissimo esprimiamo la nostra cristiana solidarietà in quest'ora di dolore.

I pozzi petroliferi messicani controllati dalle Unioni operaie

L'atteggiamento degli Stati Uniti

CITTA' DEL MESSICO, 22 sera

L'Ambasciatore degli Stati Uniti, Daniele, ha dichiarato che dopo che le Compagnie americane di petrolio avranno esperito le possibili vie legali per il recupero delle proprietà confiscate, sarà il Dicastero degli Esteri degli Stati Uniti, che si occuperà del resto delle pratiche.

Intanto la produzione del petrolio è paralizzata. I pozzi sono stati posti sotto controllo delle Unioni operaie. I funzionari americani, addetti alle Compagnie petrolifere e le loro famiglie, spaventati per la grave situazione, rientreranno precipitosamente negli Stati Uniti.

Gli operai dei pozzi oleari di Tampicco hanno sequestrato ed imprigionato Edvard Borrego, sovraintendente americano della «Standard Oil» di New Jersey, insieme ad altri due impiegati.

Una vittima nell'esplosione di una fabbrica francese

PARIGI, 22 sera

Una piccola fabbrica di esplosivi, situata in un boschetto presso Soler, nel Dipartimento Senna e Marna, è saltata in aria. L'esplosione ha fatto una sola vittima, una donna di 25 anni, che da sola manipolava le polveri e che è rimasta uccisa sul colpo. Si contano due feriti: una figlioletta della donna ed una signora, che si trovavano nelle vicinanze. Il marito della vittima era assente. Sette anni fa, un'altra piccola fabbrica, gestita dal medesimo proprietario era saltata in aria uccidendo la sua prima moglie.

Cronaca dello sport

CICLISMO

Dopo la Milano-San Remo

Olmo, Favalli, Bovet e gli altri

Tutti i primati battuti nell'ultima edizione della Milano-Sanremo; primato di velocità, primato d'interesse della gara, primato di passione sportiva. Una gara che è condotta per 281 Km. al ritmo vertiginoso di Km. 38.517 orari, può ben essere chiamata la regina delle corse; una gara che allinea 169 partenti, e nella quale tutti danno il meglio delle loro forze, può ben essere considerata come un vero trionfo sportivo.

La più bella

Se molteplici sono state le entusiasmanti edizioni della Milano-Sanremo, questa ha certamente toccato il vertice dell'entusiasmo e del tifo. Merito precipuo di questo entusiasmo, va ricercato nell'atleta che per la seconda volta ha iscritto il suo nome nell'albo dei vincitori: Giuseppe Olmo. Ricordate la vittoria del corridore di Celle Ligure tre anni fa? Fu chiamata vittoria stupenda, meravigliosa perchè ottenuta con saggia distribuzione di forze e perchè vinta dinanzi ad un uomo velocissimo: Learco Guerra. Ma se per quella vittoria, tanti aggettivi furono spesi, se per quella vittoria, tante lodi furono al vincitore dispensate, quali parole usare oggi? Quali qualifiche adattare ad Olmo, che riafferma la sua alta classe di corridore risorto, in una gara tirata coi denti e contro avversari temibilissimi e quanti mai agguerriti? Quali inni levare in onore dell'atleta, che dopo un lungo periodo di oscurità e di scoraggiamento è ritornato alla ribalta del successo, sgominando stranieri decisi al colpo gobbo e compagni preparati e forti?

Per Olmo come corridore la vittoria segna una tappa luminosa del suo cammino, ma per Olmo corridore e uomo, la vittoria nella Milano-Sanremo, segna una data importante nella sua formazione di uomo e di sportivo. Sembrava finito Olmo, sembrava deciso a ritirarsi dalle corse su strada per dedicarsi esclusivamente alla pista; sembrava persino intenzionato ad appendere il suo fedele cavallo d'acciaio ai ganci della soffitta, restando così campione senza definizione, levriero senza lepre. Ed invece Olmo con tenacia con passione ha vinto prima la sfiducia in sè stesso, poi lo scetticismo del pubblico ed infine la più grande corsa della sua carriera.

Ritorno di un asso

Forse il processo non è avvenuto in questo ordine, ma qualunque esso sia stato, il risultato è stato uno solo. Olmo è ritornato l'asso di un tempo: di più è diventato più asso di un tempo. Già nella Milano-Torino, l'aquilotto aveva mostrato che gli artigli erano ancora forti, che l'ala era ancora resistente pure qualcosa mancava ancora per convincere appieno, forse si attendeva solo una conferma, ma la fiducia non c'era ancora piena ed assoluta. E la conferma è venuta, luminosa come la giornata che l'ha vista, sicura come la baldanza che l'ha accompagnata, brillante come la gara che l'ha prodotta. Lo ricordiamo l'Olmo di qualche stagione fa, quando era considerato l'asso di domani; atleticamente a posto, moralmente saldo, era il corridore veloce che sapeva quando piazzare lo spunto decisivo, ma che preferiva spesso farsi aiutare dai gregari, e che quasi mai accettava la fatica di segnare il passo o di marciare veloce ad un inseguimento tirando il gruppo.

L'avreste dovuto vedere nella 31.a Milano-Sanremo; Mallet il brillante francese, è fuggito; può essere una fuga seria, può essere un tentativo senza seguito: Olmo non sta a domandarselo, fugge Mallet? Ed egli si mette alla testa degli inseguitori tirando furiosamente, incurante se Favalli, il rivale che lo seguirà fino a Sanremo, gli si è appiccicato alla ruota, incurante di tutto Olmo insegue, riacciuffa il fuggitivo, e prosegue verso la riviera incitato dai mille che vedono in lui il trionfo della volontà, e con uno spunto superbo regola tutti gli avversari.

Gli ammiratori lo portano in trionfo; hanno ragione: Il campione ha ritrovato se stesso! Ed ora, Olmo, dopo la tua superba vittoria, un augurio: la Milano-Sanremo ti ha detto cosa vali, ti ha insegnato ciò che puoi osare, ti ha mostrato la via da seguire; non lo scordare mai.

Terzetto di eccezione

Degno emulo del vincitore, si è dimostrato Pierino Favalli. Anche per lui, dopo la Milano-Torino, si attendeva una conferma; e anche per lui la conferma è venuta, chiara e convincente. Il Milanese ha gareggiato con tattica accortissima, risparmiandosi quando conveniva, ed attaccando quando c'era il bisogno. Si diceva che temesse le salite; ha scalato il Turchino con abilità consumata. Nella volata finale ha cercato di sorprendere Olmo; non c'è riuscito ed, in parte, è stato danneggiato. Non deve lamentarsi; con un Olmo in sì splendenti condizioni di forma, nulla da fare più del secondo posto. Favalli, ormai entrato decisamente nella rosa dei più eletti corridori Italiani, sembra essere all'inizio di un'annata stupenda. Che tenga fede alle promesse.

Completa il terzetto di testa un altro risorto: Bovet. Il vincitore della classicissima del '32, dopo quella memorabile annata, era quasi scomparso dai ranghi; se correva era ricordato solo per ciò che aveva fatto e non per ciò che faceva, ed ormai da quasi sicuro e duraturo capitano era divenuto gregario utile ma oscuro. Quest'anno si era preparato con puntiglio e meticolosità, la magnifica corsa fornita, dimostra che Bovet, è tutt'altro che uomo finito. Anch'egli continui come ha cominciato, e lo sport ciclistico italiano potrà contare su un validissimo apporto.

E gli altri? Gli assi che erano indicati come cannoni della corsa? Scomparsi, oppure da ricercare un buon minuto dopo il vincitore. Le ragioni? Sono varie e non staremo ad esaminarle; fra le tante ricorderemo che il ritmo indiavolato imposto dall'avanguardia, ha fatto sì che la impreparazione pesasse sui muscoli e che i vari Bini, Bartali, Rizzi ecc. rimanessero indietro.

Fra gli stranieri da ricordare Defage, animatore della gara per parecchio tratto, Mallet, dimostratosi ottimo arrampicatore e Galateau, tattico esperto e velocista buono.

Et

Le grandi prove dell'auto

Come si presenta la XII "Mille Miglia„

I primi cinquanta iscritti - Quattro nazioni: Italia, Germania, Francia, Gran Bretagna

BRESCIA, 22 sera

A due settimane dalla grande prova, l'organizzazione della XII «Mille Miglia» si avvia alla fase risolutiva, la più intensa e la più delicata.

L'ammissione delle macchine rette dalla nuova formula internazionale per quanto concerne la cilindrata e l'inclusione della categoria «Sport Nazionale» hanno aperto alla corsa bresciana nuovi orizzonti. E' da questa prova che si attende il collaudo più esauriente alle nuove direttive della F.A.S.I.: la «Mille Miglia» è l'unica prova che da undici anni si adatta ai bisogni dell'automobilismo, alle esigenze dell'industria e alle necessità nazionali.

La XII «Mille Miglia» che si disputerà domenica 3 aprile XVI, ha già raccolto i primi cinquanta inscritti. Figurano fra essi, oltre ai piloti nazionali, corridori francesi, germanici, olandesi della *Delahaye*, che disponendo di macchine della nuova formula dei Grandi Premi costituirà il maggior avversario per le rinnovate vetture italiane dell'*Alfa Corse*, nell'ardente lotta per il primato assoluto, tanto più che la *Delahaye* dispone di piloti come Dreyfus e Comotti, benissimo in grado di reggere al confronto con gli alfieri dell'Alfa-Corse.

Non meno agguerrita anche in fatto di piloti, è la casa germanica B. M. W., che per il primo anno partecipa alla nostra grande corsa, e vi è pure l'inglese *Aston-Martin* di cui si ricorda un successo di categoria nella prova dello scorso anno e la Bugatti di Rovere-Brunet.

In campo nazionale, risultano già larghissime e quanto mai significative le partecipazioni numerose della *Lancia Aprilia* e della *Fiat*.

Per le sue particolari caratteristiche, per il severo ma normale collaudo che impone, la «Mille Miglia» è veramente la grande corsa di «tutti» gli automobilisti, tale da selezionare e rivelarne i valori nelle rispettive gradazioni.

Ecco l'elenco dei primi 50 iscritti:

1. Dreyfus, X Delahaye; 2. Comotti, X, Delahaye; 3. Mazaud, X, Delahaye; 4. Rovere, Brunet, Bugatti; 5. Schaumburg, Lippe, B. M. W. Lurani; 6. Mr. Fane, X, B. M. W.; 7. Richter, X, B. M. W.; 8. Von der Muhle, X, B. M. W.; 9. Hertzeberger, Débille, Aston Martin; 10. Battaglia, X, Maserati; 11. Dusio, Boninsegni, Alfa Romeo; 12. Romano, Fenici, Alfa Romeo; 13. Romano, X, X; 14. Missaglia, X, Alfa Romeo; 15. Gambero, Gambero, Alfa Romeo; 16. Rangoni, Cornia, Alfa Romeo; 17. X, X, Alfa Romeo; 18. Cortese, X, Alfa Romeo; 19. X. Castelbarco, Alfa Romeo; 20. Gurgo Salice, Laredo, Alfa Romeo; 21. Raschini, Piovan, Lancia Aprilia; 22. X. Facchetti, Lancia Aprilia; 23. X X, Lancia Aprilia; 24. Marconcini, Sbrana, Lancia Aprilia; 25. Spada, X, Lancia Aprilia; 26. Capello, Girelli, Lancia Aprilia; 27. Villoresi L., X, Lancia Aprilia; 28. Bassi, Furielli, Lancia Aprilia; 29. Mazzonis, Viliardi, Lancia Aprilia; 30. Musso, Arosio, Alfa; 31. Koelliker, Garavini, Fiat; 32. Stazzi, Berghinz, Fiat; 33. Spoletini, Nobiloni, Fiat; 34. Gandino, Vincenzi, Fiat; 35. Garagnani, Bertocchi, Fiat; 36. Crotti, Taddei, Fiat; 37. Meomartini, Benacchio, Fiat; 38. Santon, Munareto, Fiat; 39. G. G., X, Fiat; 40. Donati, Garzi, Fiat; 41. Baravelli, Sola, Fiat; 42. Tassara, Facetti, Maserati; 43. Spotorno, Moscatelli, Fiat; 44. Capelli, X, Fiat; 45. Gorius, Dentice, Fiat; 46. Pesenti, Ghiringhelli, Fiat; 47. Boccosi, Bertossi, Fiat; 48. Malaspina, Geri, Fiat; 49. Barbieri, Pelassa, Fiat; 50. Ragnoli, X Fiat.

IPPICA

Il Premio del Parco a Munza

La stagione di corse al galoppo a Monza, s'inizierà domenica prossima sotto gli auspici della S.I.R.E. La corsa d'apertura del convegno primaverile è il Premio del Parco, dotato di 50.000 lire su la distanza di metri 5000, riservata a cavalli d'ogni paese. La caratteristica di questa corsa è ch'essa si svolge su un percorso di campagna che sostituisce la famosa corsa internazionale per ufficiali, che fu, per parecchi anni, il pernio d'inizio della stagione.

Al convegno numerose sono state le adesioni dei cavalieri italiani ed anche di ufficiali esteri, fra cui specialisti francesi, belgi, tedeschi.

Le numerose iscrizioni sono salite fino a 25, di cui sei appartenenti a scuderie estere.

Un volo fuori programma

BOLZANO, 22 sera

Il bressanonese Giorgio Winkler, un ex-pilota appassionato costruttore di alianti, che già lo scorso anno aveva tentato senza successo il lancio in volo con un aereo da lui ideato e costruito da una vetta della Plose, ha ripetuto ieri la prova. Per spiccare il volo aveva scelto questa volta la località di Eores, nell'intento di raggiungere il fondo valle nei pressi di Varna. Messo l'apparecchio a punto, si è librato in aria, ma ad una certa altezza, a causa della rottura di un tirante, un'ala si è staccata ed il velivolo è precipitato al suolo.

Nell'incidente l'aviatore se l'è cavata con la frattura di una costola e varie contusioni di natura leggera.

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
R. I. 5% c.	100,—	93,50	93,60	93,60	93,65
id. 3,50% f.m	100,—	93,60	93,70	93,60	93,65
R. It. 3½% Redim.	100,—	74,60	74,40	74,30	74,27
ex-C. 3½	100,—	70,25	70,25	70,25	70,22
Red. 5% c	100,—	—,—	93,60	93,60	93,62
id. 5% f.m	100,—	—,—	93,65	93,70	93,75
Red. 4,75%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3½%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. 3½%	100,—	89,10	89,05	89,05	89,05
B.T. 1940 5%	100,—	102,60	102,55	102,57	102,62
B.T. 1941 5%	100,—	102,95	102,95	102,97	103,10
B.T. 1943 4%	100,—	92,60	92,55	92,55	92,55
B.T. 1944 5%	100,—	98,65	98,70	98,60	92,62
Ass. Gen.	1000,—	4300,—	4230,—	4310,—	4310,—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% ord.	500,—	412,—	412,—	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	429,—	429,—	429,—	429,—
F.V. 4% ord	500,—	416,—	415,—	415,50	415,75
F.V. 4% con.	500,—	434,—	434,—	434,—	434,50
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	441,—	442,—
C. Fondiar.: M. P. 4% o.	500,—	—,—	—,—	425,25	425,50
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	420,—	420,—
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	615,—	615,—
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	472,25	472,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	461,50	461,50
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	464,75	465,—
Cogne: 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	514,50	514,50
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	502,—	502,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	506,—	506,—
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	83,—	83,—
Edison. em 1931 - 6%	500,—	—,—	—,—	504,25	504,50
Emil. 6%	500,—	560,—	—,—	498,50	498,50
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	545,—	533,—
Meridion.	500,—	805,—	805,—	805,—	800,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	52,—	51,50
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3375,—	3350,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	50506,	502,—
Lan Rossi	1700,—	—,—	—,—	4350,—	4350,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	93,—	92,25
Snia Viscosa	230,—	585,—	585,—	085,—	583,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	234,—	234,—
Metall. It.	100,—	—,—	—,—	273,—	272,—
Montecatini	100,—	188,50	188,50	188,75	188,50
Fiat	200,—	443,—	441,—	442,50	442,50
Adr. di El.	100,—	231,50	230,50	231,50	230,—
Edison or	200,—	—,—	—,—	—,—	352,75
Vizzola	400,—	—,—	—,—	523,—	520,—
Terni	200,—	305,—	305,—	305,50	302,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	200,50	201,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	518,—	513,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	582,—	582,—
Fondi Rust	100,—	—,—	—,—	101,50	101,—
Beni Stab.	150,—	—,—	—,—	215,—	215,—
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	49,4—	493,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	499,50	499,50
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	494,50	[illegible]
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	497,25	96,50
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	506,50	500,50
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	502,50	502,50

CAMBI	21	22		21	22
Francia	58,50	57,40	Germania	763,36	763,36
Inghilterra	94,40	94,35	Belgio	319,75	319,75
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	435,75	435,75	Olanda	1050	10,50

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 22. — Buoni Novennali (1940) 102,50 — Buoni Novennali (1941) 102,90 — Buoni Novennali (1943) 92,50 — Buoni Novennali (1944) 98,70 — Rendita 3,50% fine mese 74,70 — Idem contanti 74,60 — Rendita 5% cont. 93,55 — Idem f. m. 93,62 — Prestito Redimibile 3,50% 1934 f. m. 70,30 — Idem contanti 70,20 — Prestito Redimibile Immobiliare 5% cont. 93,60 — Idem f. m. 93,65 — Venezie 89 — Municipio di Firenze 98.50 — Fondiaria Vita 468 — La Centrale 925 — Meridionali 800 — Incendio al Portatore 584 — Incendio Nominative 567 — Immobiliari 660 — Anic 102,50 — Snia Viscosa 584 — Magona d'Italia 1400 — Ilva 235 — F.I.A.T. 441 — Veraci 490 — Pignone 119 — Meccaniche 50,50 — Montecatini 188,50 — Amiata 728 — Siele 430 — Valdarno 184,50 — T.E.T.I. 842 — Adriatica 230 — Terni 302 — Biondi 79,50 — Zuccheri 83 — Birra 5,50 — Boracifera di Larderello 270 — Pegna 6 — Carta 74 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Andamento dei mercati

Cereali — I mercati *granari* americani hanno avuto un andamento prevalentemente debole ed i prezzi hanno subito ribassi.

Il mercato cerealicolo nazionale presenta una limitata attività di transazioni. Per il *granoturco* si nota una tendenza leggermente debole, dato che la richiesta si mantiene scarsa. Fanno però eccezione le qualità fini e ben stagionate, che mantengono prezzi sostenuti.

Calmi, in generale, i mercati dell'*avena, segale* ed *orzo*, con quotazioni leggermente cedenti.

Sul mercato *risiero* gli affari si svolgono piuttosto calmi; le vendite vengono effettuate ai prezzi fissati dall'Ente Risi.

Foraggi — Una scarsa attività di contrattazioni caratterizza il mercato *foraggero*. Nonostante la limitata richiesta, i prezzi dei fieni, però, si mostrano piuttosto sostenuti, in relazione alle condizioni meteoriche poco favorevoli alle colture pratensi.

Calmo, in generale, il mercato della *paglia*.

I *panelli* incontrano una buona domanda.

Bestiame — Andamento pressochè invariato per i *bovini* da macello.

I *suini* grassi segnano su qualche mercato lievi miglioramenti, in seguito alla più attiva richiesta. Anche per i magroni si nota una certa ripresa. Il mercato dei lattonzoli è, in generale, sostenuto.

Vino — La calma domina su tutti i mercati vinicoli, fatta eccezione per i vini bianchi pugliesi che incontrano una richiesta attiva con quotazioni sostenute. I prezzi si mantengono generalmente invariati.

Il prezzo dei bozzoli nella prossima campagna

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri è stato deciso che il prezzo dei bozzoli nella prossima campagna sia portato da L. 7 a L. 8 al Kg..

Traffico e prezzi

Secondo i dati statistici della «Gazzetta Ufficiale» le merci trasportate, per conto di privati, dalle Ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate nei porti, sono state nel febbraio 1938 di tonn. 3.788.670 mentre risultarono di tonn. 3.641.613 nel precedente mese di gennaio e di tonn. 3.775.877 nel febbraio 1937. In complesso nei primi due mesi del 1938 risultarono trasportate per conto di privati, tonn. 7.430.292 in confronto di tonn. 7.219.440 dei primi due mesi del 1937, con un aumento di 210.852 tonn.

Nei primi due mesi del 1938 il movimento complessivo delle merci caricate e scaricate nei porti del Regno fu di tonn. 4.952.135, con una diminuzione di tonn. 1.099.330 rispetto al movimento del corrispondente periodo del 1937, che ammontò a tonn. 6.051.465.

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso base 1928 = 100, calcolato dall'Istituto centrale di statistica, presenta nel mese di febbraio 1938, una diminuzione dell'1.6 per cento rispetto al precedente mese di gennaio, essendo passato da 95.2 a 93,7. La diminuzione incide per il 3,1 per cento del gruppo delle materie grezze, per 0,2 per cento su quello delle materie semilavorate, e per 0,1 per cento nel gruppo dei prodotti finiti.

L'indice nazionale complessivo del costo della vita nel mese di febbraio 1938 risulta aumentato di punti 0.08, pari allo 0,1 per cento in confronto al precedente mese di gennaio, essendo passato da 99,14 a 99,22; quello del capitolo alimentazione risulta invece diminuito nel periodo considerato di punti 0.11, pari allo 0,1 per cento, essendo passato da 93,86 a 93,75.

La morte di un soldato a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 22 sera

Su una banchina del porto è stato rinvenuto il cadavere di certo Angelo Stucchi, soldato del 24.o Fanteria. Si ignorano le cause della sua morte. Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria e diversi funzionari di P. S.

Città di Firenze
Bologna Via Indipendenza, 62
Grande Emporio abbigliamenti per Signora e bambini — Vestiti per Signora, Modelli. Le ultime creazioni per bimbi. Lenzuoli, tovagliato ricamato a mano e biancheria d'ogni genere.
PREZZI DI CONCORRENZA

Società Anonima Tipografica
VICENZA
E' uscita la nuova edizione dell'Opera:
G. STOCCHIERO
Il Codice del Clero Italiano in regime concordatario
Istituzioni di diritto Canonico ed Ecclesiastico
Grosso vol. in 16 - di pagine XLVIII - 1096
in brossura . L. 25,—
legati in tela » 30,—
Ecco quanto scrive il Rev. Padre prof. Cappello della Pontificia Università Gregoriana a proposito di questa edizione:
«Il lavoro è riuscito splendidamente. Ottimo il contenuto per l'esattezza della dottrina, per l'ampiezza della materia, per l'esposizione chiara ed ordinata, per l'accenno alle disposizioni concordatarie e alla relativa dottrina e giurisprudenza. Ottima la veste tipografica che fa veramente onore alla Società Anonima Vicentina. *E' un codice indispensabile ad ogni Parroco e Sacerdote italiano*».
Casella Postale 159 - Vicenza

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole

Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

QUARESIMA - Vongole al Condimento piatto magro prelibatissimo economico. Campione gratuito al ristorante. Stabilimento SALPAS Cattolica (Adriatico).

20-35 GIORNALIERE. Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Richiedendo campioni lavoro rimetterci lire una, due. Stabilimenti MANIS Roma.

Abbonatevi a «L'Avvenire d'Italia»

Raselet
RASOIO ELETTRICO A PETTINI TAGLIENTI
L. 235
NON È SOLTANTO UN MODERNISSIMO RASOIO, MA UN NUOVO SORPRENDENTE METODO DI RASATURA:
A SECCO - SENZ'ACQUA - SENZA SAPONE - SENZA LAME
OPUSCOLI E INFORMAZIONI PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI O DIRETTAMENTE PRESSO "RASELET„ CASELLA POSTALE 306 - BOLOGNA

"Finalmente!„ così si esprime il Prof. R. Serra Direttore dell'Ospedale BENITO MUSSOLINI di Bologna che, avendolo sperimentato, ne fa largo impiego.
IL RISULTATO DI LUNGHI STUDI
L'Jodio è il Re dei rimedi: basta sapersene servire
DISINFETTA — VIVIFICA — STERILIZZA
VIVIODO
IODIO NASCENTE
IN COMPRESSE
ASSOLUTAMENTE PRIVO DI ALCOOL E DI ACIDO IODIDRICO
IL PIÙ ECONOMICO ED EFFICACE PREPARATO DI IODIO
L'UNICO CHE SI PUÒ AVERE SOTTOMANO IN OGNI MOMENTO SENZA PERICOLO DI SPORCARSI
1 Tubetto con 30 compresse costa solo L. 5,70
IN VENDITA IN TUTTE LE BUONE FARMACIE
DEPOSITO GENERALE BOLOGNA - Viale XII Giugno, 4
Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 9873

MERCOLEDÌ 23 MARZO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 67

Alla Camera

(Seguito della prima pagina)

Le sanzioni sono sotto un certo aspetto la nostra liberazione. (*Vivissimi applausi*). L'Italia decreta le controsanzioni. Decaduti gli impegni con gli Stati sanzionisti, ci è finalmente possibile tagliare nei loro confronti, senza riguardo, tutte le importazioni non indispensabili ed economizzare all'osso le nostre riserve di guerra. Un imponente mobilitazione di tutte le forze produttive e commerciali, guidata dall'organizzazione corporativa, potenzia tutte le risorse interne del Paese e si organizza, per tenere aperti alle nostre merci, con qualunque mezzo, i mercati esteri. Il turismo potenziato da una vasta ed intelligente opera di propaganda e da una serie di provvidenze allettatrici, tra cui principalissima la lira turistica, diventa anch'esso efficace strumento di battaglia sul terreno valutario e sul terreno politico. Di mezzo a una travolgente passione di popolo, il partito bandisce la « crociata dell'oro » (*vivissimi prolungati applausi*) che culmina nella memorabile « giornata della fede », quando la maestà della Regina d'Italia (*vivissimi applausi. Il Duce, il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano. Nuovi prolungati applausi ai quali si associano le tribune*) e l'umile donna del popolo si incontrano sull'altare della Patri aper offrirle, col simbolo delle virtù famigliari, nuovi straordinari mezzi di lotta. Nella storica adunata del 2 ottobre 1935 il Duce annunziava :« Alle sanzioni economiche opporremo la nostra disciplina, la nostra sobrietà, il nostro spirito di sacrificio ».

Il popolo italiano fece di quest'ordine la sua divisa.

Dopo otto mesi Ginevra piegò e fu la vittoria di un popolo guidato da un grande Capo che seppe credere, volere, osare. Egli solo per tutti, contro tutti. (*Vivissime vibranti entusiastiche acclamazioni. Grida ripetute di: Duce! Duce! La Camera scatta in piedi. Nuovi caldissimi prolungati applausi ai quali si associano le tribune*).

Il biennio 1935-1936

Passa quindi ad analizzare le risultanze della nostra bilancia commerciale nel biennio 1935-36 ed i movimenti della nostra riserva aurea in tale periodo, ponendo in rilievo come, malgrado le sanzioni e lo sforzo eccezionale imposto al Paese dalla campagna di Etiopia, la bilancia commerciale del 1936 si chiudà con un miglioramento rispetto al 1935. Le riserve sono state ulteriormente falcidiate, sebbene in misura di gran lunga minore che negli anni precedenti. Ma all'attivo sta un evento storico di portat incommensurabile. la conquista dell'Impero. (*Vivissimi, generali applausi*).

Le nuove direttive della politica economica dell'Italia nei rapporti internazionali derivano, come atto immediato, da questo momento storico che culmina nell'assedio, e trovano le loro tavole statutarie nella dichiarazione del Fascismo del 4 febbraio XIV, la quale, « riconosce negli scambi con l'estero una funzione di interesse pubblico, che giustifica il controllo diretto dello Stato corporativo », ma soprattutto nello storico discorso pronunciato dal Duce il 23 marzo dello stesso anno in Campidoglio, innanzi all'assemblea dei delegati delle Corporazioni, in cui egli traccia il piano regolatore della economia italiana che si riassume in una parola che è un ordine: autarchia! (*Vive approvazioni*).

Da questo momento la funzione insopprimibile e insostituibile del commercio estero viene concepita come una funzione di pubblico interesse che va esercitata sotto le direttive e ai fini dello Stato. (*Approvazioni*). Il commercia estero diventa strumento della politica economica del paese. La autarchia, in quanto mira a potenziare al massimo le riserve del suolo, del sottosuolo e della tecnica e a sviluppare l'economia dell'Impero sul piano delle necessità nazionali, non significa lo Stato chiuso, avulso dalle correnti della vita internazionale, ammette, invece, la possibilità di sviluppare un ampio sistema di rapporti di scambio con tutti i Paesi disposti ad accettare i nostri prodotti in cambio dei loro, su basi di reciprocità.

Rileva come il complessivo volume degli scambi, anche in regime di autarchia, piuttosto che a restringersi, sia destinato ad allargarsi. Ma ad allargarsi nei due sensi, non essendo concepibile che un Paese possa continuare a comperare senza vendere, o continuare a comperare più di quanto non sia posto in condizioni di pagare. La dottrina fascista dei rapporti economici internazionali è uno dottrina di profonda onestà contrattuale (*vivissimi applausi*): è la dottrina di un Paese che, a costo dei più duri sacrifici e delle più gravi privazioni, intende, come già in ogni momento della sua storia passata, tenere fede agli impegni liberamente accettati.

Le nuove direttive

Illustrati i capisaldi della nostra politica commerciale nel quadro dei programma autarchico della Nazione, si sofferma a considerare la ripresa dei nostri rapporti commerciali dopo l'abrogazione delle sanzioni, agevolata dall'allineamento monetario e dalla sempre più estesa rete di accordi contingentali e di pagamento conclusi dal Governo, in base ai quali, oltre ad assicurarci il regolamento dei debiti arretrati verso numerose nazioni ex sanzioniste, è stato garantito un regime di equilibrio e di effettiva reciprocità nell'intercambio commerciale tra l'Italia ed i vari paesi. Dalla fine delle sanzioni ad oggi, l'Italia ha concluso oltre 90 accordi commerciali e di pagamento. Tutta questa complessa attività contrattuale, condotta con spirito di stretta collaborazione tra tutte le amministrazioni interessate ha impegnato in prima linea la responsabilità del Ministero degli Esteri che ha dettato la direttiva politica, e quella del suo Ministero, che ha realizzato gli accordi sul terreno tecnico.

Il Ministro passa quindi ad esaminare da vicino l'andamento dei nostri scambi commerciali nello scorso anno, in rapporto anche ai fattori di carattere internazionale che hanno portato ad un miglioramento nella situazione di numerosi mercati di consumo e consentito una generale ripresa dei traffici mondiali.

Messe in rilievo quelle che sono state le principali caratteristiche strutturali delle nostre correnti commerciali nel 1937, nonchè l'andamento e le tendenze denotati dai nostri traffici di esportazione sensibilmente aumentati anche in quantità rispetto al 1934, il Ministro si sofferma ad analizzare l'andamento delle importazioni, accennando alle circostanze ed ai fattori, in gran parte di carattere eccezionale e temporaneo, che hanno contribuiti ad accrescere fortemente il valore e di conseguenza ad appesantire la situazione della nostra bilancia commerciale, chiusasi nel 1937 con l'ingente «deficit» di oltre 5 miliardi e mezzo di lire (prescindendo dal traffico con le Colonie). Tali risultanze hanno richiesto uno sforzo ingente al settore valutario, sforzo tuttavia che l'Italia ha sostenuto con i proprii mezzi. Le importazioni eccezionali di cereali e di semi oleosi e di altre materie prime sono state puntualmente pagate. Gli arretrati commerciali sono stati regolarmente liquidati verso quei Paesi dove le nostre correnti di esportazione hanno avuto via libera. E abbiamo continuato, come già durante l'assedio, a regolare puntualmente alle scadenze gli ingenti impegni finanziari derivanti al Paese da precedenti prestiti obbligazionari pubblici e privati.

Nessun aiuto straniero

Abbiamo provveduto alle nostre necessità — ribadisce l'oratore — con i nostri mezzi. Nessuna richiesta di crediti abbiamo fatto all'estero. (Vivissimi prolungati applausi). E non abbiamo più toccato le riserve dell'Istituto di emissione. Queste ammontavano al 31 dicembre 1936 a lire allineate 4.021 milioni; al 31 dicembre 1937 ammontavano a L. 4.028 milioni. Alla data di oggi si presentano immutate, malgrado il non favorevole andamento della bilancia commerciale nei due primi mesi del corrente anno. Queste riserve noi abbiamo difeso con le unghie e con i denti. Così continueremo a fare per l'avvenire, perchè questa è la consegna che il Duce ci ha dato, e questa è la necessità (Vivissimi generali applausi).

Osserva come la situazione della bilancia commerciale italiana alla fine del 1937 e ai primi mesi dell'anno in corso debba formare motivo di seria riflessione, data la peculiare composizione della massa dei nostri approvvigionamenti. Tale composizione, se consente di individuare i punti deboli della situazione economica del Paese, segna anche la direttiva che l'Italia deve seguire in materia di rapporti commerciali con l'estero. L'obiettivo da raggiungere è la contrazione del «deficit» della nostra bilancia commerciale entro limiti sopportabili. E a tal fine occorre contenere le importazioni negli stretti limiti compatibili con le necessità di vita e di sviluppo del Paese, e spingerne le esportazioni.

Contenere le importazioni significa mantenere fermo un regime di disciplina negli acquisti e quindi, un sistema di contingentamenti, di licenze, di controlli valutari, con tutti gli inconvenienti che fatalmente ne discendono e che tutti conosciamo e che in parte possono essere e saranno eliminati, ma che sono trascurabili di fronte alle conseguenze fatali che alla nostra economia deriverebbero da un ritorno puro e semplice ad un regime di libertà commerciale, in un mondo così sconvolto. (*Vivissimi applausi*).

I contingentamenti di importazione

Arrivati ultimi nella lunga serie degli Stati ad instaurare un regime di disciplina negli scambi e nelle valute, posti in una situazione commerciale e valutaria che non ci consente di correre rischi o avventure, ammaestrati dall'esperienza passata, non smobiliteremo se prima i Paesi più dotati, sui quali ricade anche la maggiore responsabilità della situazione presente, non avranno dato l'esempio. (*Vivissimi prolungati applausi*).

Rispondendo all'on. Vezzani, in materia di importazione di prodotti della zootecnica e della pesca, illustra i criteri fondamentali che sono stati tenuti presenti nella determinazione dei contingentamenti di importazione. Ai fini di tale determinazione si è tenuto conto, oltre al fattore valutario, che è sempre presente e dominante, dei seguenti elementi: la produzione nazionale dei prodotti destinati a soddisfare i bisogni fondamentali della popolazione; i rifornimenti di materie prime alle industrie trasformatrici, e, in primo luogo, quelle interessanti la difesa del Paese; le iniziative autarchiche, che noi dobbiamo affiancare e stimolare assicurando il rifornimento dei beni strumentali occorrenti alla loro realizzazione, e preparando il mercato nazionale ad assorbirne i prodotti, mediante la graduale destrizione delle importazioni; ed infine i rapporti di scambio con l'estero che noi regoliamo con l'intento di assicurare utili sbocchi alle nostre produzioni agricole e manufatturiere le quali, essendo in parte notevole costituite da prodotti non indispensabili, ci obbligano ad accettare in cambio anche prodotti della stessa natura.

Nei riguardi dei prodotti della pesca l'on. Ministro spiega come, attraverso opportuni accordi tra le categorie interessate col pieno rispetto dei nostri impegni internazionali, sia stato assicurato il regolare afflusso al consumo della produzione nostrana e di quella estera in un regime di equilibrata convivenza. Nel settore dei prodotti della zootecnica il Dicastero si è limitato, malgrado la rarefazione del 1937 dell'offerta di bestiame sui mercati nazionali in rapporto ai fattori di ordine temporaneo, a dare corso alle importazioni previste negli accordi inetrnazionali, anticipando talvolta la concessione di contingenti allo scopo di fronteggiare le esigenze del consumo nelle fasi di più acuto disagio.

Gli agricoltori italiani, che sono la colonna della battaglia per l'autarchia e la difesa della valuta, devono avere la certezza che la situazione è in ogni momento sorvegliata e dominata. (Vivi applausi). Nel settore materie prime, le importazioni hanno segnato nel 1937, rispetto al 1934, una diminuzione quantitativa per tutte le voci, ad eccezione del carbone, degli olii minerali, in forte aumento, dei semi oleosi, dei fosfati minerali, della gomma.

Ora si deve puntare fortemente verso il potenziamento delle nostre esportazioni. A queste direttive il ministero scambi e valute ha indirizzato la sua azione.

Soggiunge che l'attività dello stato e degli organi dipendenti da sola non basta se non interviene il soffio animatore degli uomini di azione. L'esportazione è sopra tutto un problema di volontà, di organizzazione, di metodo. Occorre che i nostri produttori si organizzino migliorando il prodotto e perfezionando i processi produttivi per ridurre i costi. Bisogna, inoltre, che si attrezzino i mercati per tentare una più vasta irradiazione dei nostri prodotti nel mondo. Troppe sono ancora le aziende che trovano comodo vivere chiuse in casa all'ombra dei dazi doganali e dei contingentamenti, assise tranquillamente al desco del mercato nazionale e delle commesse statali.

Il ministro così conclude:

« Posti ogni giorno di fronte al permanente contrasto fra mezzi e necessità ed all'ingrato dovere di stabilire fra questi una scala di valori e di precedenze, il nostro cammino è stato duro e difficile. Tale esso sarà anche domani. Noi l'abbiamo percorso e lo percorreremo con la disciplina del soldato comandato a difendere una trincea avanzata, lieti e fieri di poter offrire la nostra modesta fatica al grande forgiatore dei destini imperiali dell'Italia Fascista ».

Il chiaro ed esauriente discorso del ministro è stato salutato da fervidi applausi e da una manifestazione unanime di consenso. Il Duce, i ministri, il pubblico stesso hanno partecipato più vote applauso. La manifestazione si volge quindi alla persona del Duce che per più volte è indotto a levarsi in piedi salutando romanamente l'assemblea. Subito dopo una manifestazione altrettante ardente è rivolta all'augusta persona del Re Imperatore.

Il bilancio alla lettura degli articoli del relativo disegno di legge è approvato.

Il bilancio degli Esteri

Si passa all'esame del bilancio del Ministero degli affari esteri. Aperta la discussione generale chiede di parlare l'on. DELCROIX. Avuta la parola egli dice:

« La discussione del bilancio degli esteri è superata dal recente discorso del Duce le cui vibrazioni non sono ancora spente nel nostro spirito. D'altra parte, in forza di una recente deliberazione del supremo Consesso del Regime, la parola del Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, fedele interprete della volontà del Duce, è riservata al Senato. La politica estera — continua l'on. Delcroix — è il capolavoro di Mussolini ».

(La Camera a queste parole scatta in un grande applauso verso il Capo del Governo).

« In questo capolavoro è impresso il segno della sua volontà e del suo genio. Propongo che il Bilancio degli Esteri sia approvato per acclamazione ».

Alle parole dell'on. Delcroix tutta l'Assemblea è in piedi imitata dal pubblico, improvvisando una calorosissima manifestazione all'indirizzo del Duce.

Quando la manifestazione accenna a cessare, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta dell'on. Delcroix.

La Camera risponde con una nuova entusiastica manifestazione all'indirizzo di Mussolini che alzandosi ed allontanandosi dall'aula, si sofferma a rispondere alle acclamazioni col saluto romano. Le acclamazioni lo seguono finchè egli esce dall'aula.

Si riprende quindi la votazione a scrutinio segreto dopo di che la seduta è tolta.

I lavori di questa tornata della Camera sono con ciò esauriti. La Camera tornerà a riunirsi il 16 maggio.

Dichiarazioni di Rossoni al Senato

ROMA, 22 sera

La seduta al Senato è aperta alle ore 16 dal Presidente S. E. Federzoni. Al banco del Governo sono i ministri Rossoni, Solmi, Cobolli Gigli, i sottosegretari Pariani, Cavagnari, De Marsanic e Tassinari.

Si riprende subito la discussione del bilancio dell'agricoltura. Ha la parola il senatore GATTI il quale tratta il problema della disciplina dei prezzi nel settore agricolo con particolare riguardo al sistema degli ammassi di cui auspica l'estensione e ad altri prodotti, segnatamente a quelli del reparto zootecnico.

Della stessa questione si occupa il senatore FELICI. Egli invoca una semplificazione del sistema tributario nell'agricoltura.

Chiusa la discussione generale il Presidente dà la parola al Ministro dell'agricoltura e foreste S. E. ROSSONI il quale esclude la necessità di un secondo discorso dopo quello pronunciato nell'altro ramo del Parlamento e la esauriente lucida dotta relazione del Senatore Marescalchi Risponderà invece agli oratori che si sono espressi nel corso della discussione generale.

Al Sen. Galimberti assicura che il problema della montagna sarà sempre presente nell'attività del Ministero della agricoltura.

Dà assicurazioni al Sen. Guidi in merito alle osservazioni fatte sui problemi della caccia.

L'oratore ringrazia il Sen. Marozzi che ha messo in rilievo l'impostazione della politica degli ammassi.

Dà assicurazioni al senatore Libertini circa il problema del bestiame e della società per l'importazione di esso.

Il Ministro parla poi in riferimento a quanto ha detto il Sen. Celesia dei provvedimenti governativi a favore non solo della pesca, ma anche dei pescatori.

Al sen. Rolando Ricci che ha cercato di mettere in imbarazzo il ministro chiedendo delle informazioni e ponendo problemi che sono fondamentali per l'agricoltura il ministro risponde brevemente. A proposito delle abitazioni dei coloni ricorda che il Duce fino dal suo discorso nella assemblea quinquennale ne ha parlato e fino da allora ha dato l'ordine di affrontare il problema. La politica agraria del Governo per la tutela dei prodotti e la remuneratività dei prezzi non mira a dare soltanto agli agricoltori una relativa tranquillità, ma anche a dare loror i mezzi di migliorare le proprie aziende ed elevare la vita modesta e fedele dei contadini italiani.

Il Ministro parla poi a lungo dei problemi agricoli del Mezzogiorno.

L'oratore rivolge un'ultima parola al senatore Felici, per il quale quest'anno è sorta una nuova preoccupazione poichè in un comizio o in più comizi qualcuno ha detto: «la terra ai contadini».

In quale senso è stata detta questa frase?

L'oratore risponde che nessun fascista può pronunciare questa parola nel senso non intelligente del socialismo e del bolscevismo e dei concetti disgregatori del lavoro e della proprietà. (*vivi applausi*) poichè è sicuro che oggi tutti desiderano dare la terra ai contadini non in modo ingiusto, espropriatore, ma come frutto di quella fatica benedetta che crea il benessere e la potenza del popolo italiano. (*Vivissimi applausi*).

Chiusa la discussione generale il bilancio viene approvato.

Senza discussione vengono approvati vari disegni di legge.

Quindi prende la parola il Presidente.

Egli dice: « *Ricorre domani il 19.o anniversario della fondazione dei fasci di combattimento. Di anno in ano, via via che col trascorrere del tempo la prospettiva storica si chiarisce, sempre meglio appare l'alta importanza del mirabile avvenimento dal quale sorsero le forze ardimentose della riscossa, disciplinate e potenziate dalla veggente volontà di un grande Capo e trasformatesi successivamente dopo la vittoria sulle oligarchie usurpatrici e sulle fazioni sovversive in capacità poderosa di costruzione e di rigenerazione. Il Senato che fino dalle prime lotte contro la demogagia distruggitrice prese posizione per il Duce e per il fascismo, sarà domani, come sempre, con lo spirito unanime della Nazione, intorno al Capo che ne ha rinnovata la coscienza e la vita*» (Vivissimi, prolungati e generali applausi).

Dopo la votazione a scrutinio segreto la seduta è tolta all eore 18.30 e rinviata a giovedì.

L'ambasciatore del Belgio presso il Re Imperatore sarà a Roma entro marzo

BRUSSELLE, 22 sera

Il nuovo ambasciatore del Belgio a Roma, conte Kerckhove Dentechem, per il quale il Governo italiano ha dato il suo gradimento, presenterà le credenziali al Re d'Italia Imperatore d'Etiopia prima della fine del mese. (Stefani).

LA GUERRA IN SPAGNA

Un'azione in corso *a sud di Huesca*

Sensibile vantaggio dei nazionali

HUESCA, 22 sera

Dall'alba su tutta la linea a nord e a sud di Huesca tuona il cannone. Si ha l'impressione che i nazionali stiano iniziando una azione di grande raggio in questo settore.

L'offensiva nel sud dell'Ebro ha da stamane assunto un più ampio raggio allargandosi anche sul nord di Aragona. Alle sette del mattino in un'atmosfera, ancora grigiastra e brumosa, le artiglierie nazionali d'improvviso hanno iniziato la loro sinfonia. Per due ore il fuoco accelerato di distruzione si abbatteva sulle formidabili fortificazioni nemiche al nord e al sud di Huesca, mentre altre batterie intervenivano sulle linee nemiche dinnanzi alla città per inchiodarvi i reparti rossi. Finita la preparazione di artiglieria ondate di attacco della compagnia di Navarra muovevano all'assalto delle posizioni nemiche.

La pressione delle truppe del generale Solchaga si esercita in due direzioni principali, una a nord di Huesca e l'altra nettamente a sud della città tutte e due verso est, su linee parallele. Il nemico, che è in questo fronte particolarmente rafforzato su capisaldi costruiti e tenuti fin dall'inizio della guerra civile e che ha ultimamente condotto nel settore numerosi battaglioni di rincalzo, resiste con accanimento ma la pressione dei nazionali incomincia ad ottenere sensibili vantaggi.

Anche più a sud le truppe del generale Moscardo hanno iniziato un loro movimento offensivo. La battaglia di conseguenza assume una ampiezza di un paio di centinaia di chilometri frontali.

La Catalogna vuole l'annessione con la Francia?

BERLINO, 22 sera

Il D. N. B. ha da Bruxelles:

« Diversi giornali raccolgono le voci che circolano negli ambienti marxisti, secondo cui il Governo catalano mediterebbe la possibilità di operare la riunione della Catalogna con la Francia.

Si fa osservare che Vandervelde, tornato di recente dalla Spagna sovietica, ha parlato di un avvenimento importante che sarebbe da attendere in un avvenire assai prossimo.

Il giornale La Gazette *scrive che questa specie di «Anschluss» è atteso per questa settimana, o per la settimana prossima ».*

IN PALESTINA

Buona fede e condanne

CAIRO, 22 sera

Si annuncia che il 24 corr. si inizieranno le grandi manovre dello Esercito egiziano che si svolgeranno alla presenza del Sovrano nella regione del Gebel Anmar.

Il Misri *occupandosi degli uffici di propaganda istituiti dal Re Ibn-Saud, scrive che essi costituiscono il primo passo del movimento panarabo da lui capeggiato.*

L'Ahram *ha da Beirut che il ministro della Guerra e quello delle Finanze si sono dimessi per motivi di salute. Il giornale aggiunge che molto probabilmente il Gabinetto rimarrà in crisi fino dopo la ratifica dell'accordo franco-siriano.*

Amin Bey Tamin, uno dei quattro membri del Consiglio supremo musulmano della Palestina, è stato destituito dalle sue funzioni con un decreto dell'Alto Commissario britannico e non potrà essere rieletto.

Tamin era rientrato recentemente dal Cairo dove aveva a lungo soggiornato. In Palestina egli è considerato un amico intimo del Mufti di Gerusalemme che vive in esilio nel Libano. Oltre il Cadì di Haifa, Giafra e Safed è stato arrestato oggi il Cady di Gaza che è stato trasportato al campo di concentramento di Acco.

Il deputato Junes Nadi commenta, sul Cumhuriyet, *i risultati favorevoli alla tesi turca ottenuti nelle riunioni della Commissione ginevrina per il regolamento elettorale nel Sangiaccato. L'articolista si mostra scettico circa la buona fede francese e dice che qualunque cosa abbia deciso Ginevra, una soluzione seria della questione del Sangiaccato dipende dalla serietà e dal modo di agire francese.*

Disgrazia aviatoria

ROMA, 22

Il giorno 17 corrente mese un apparecchio dell'aeroporto di Mirafiori pilotato dal sergente Vittorio Gardellini è caduto, per cause imprecisate, in località Brigliasco. Il pilota è deceduto.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

11,30-12,30: Musica varia.
12,30-13: Dischi di musica varia.
13,15-14: Orchestra Cetra.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto della pianista Lia De Barberis.
19,40: Dischi di musica varia.
20,20: S. E. Dino Alfieri: Celebrazione del XIX annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.
21: Trasmissione dal Teatro Scala: « Proserpina », dramma lirico in tre atti Sen Benelli. Musica di Renzo Bianchi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Capuana. Maestro del coro: Vittore Veneziani.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

11,30-12,30: Orchestrina Grassi.
12,30-13: Dischi di musica varia.
13,15-14: Orchestra Cetra.
16,40: La camerata edi Balilla e delle Piccole Italiane.
19,40: S. E. Dino Alfieri: Celebrazione del XIX annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.
21: Concerto di inni e marce diretto dal M.o Umberto Mancini.
22 (circa): Concerto del violinista Gennaro Rondino e del violoncellista Giuseppe Ferrari. Al pianoforte: M.o Renato Russo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Quartetto di cetre Madami.
20,30: Banda della R. Marina.
21,40: Musica da concerto.
22 (circa): I Musicanti del villaggio.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Bruxelles II. — 21 (dal Conservatorio di musica di Louvain): Tinel: « Franciscus », oratorio per soli, coro, organo e orchestra.

Sofia. — 19,45: Verdi: «La traviata», opera (dischi).

Copenaghen. — 20,10: Musica italiana.

Bordeaux P.T.T.: 21,30: Mozart: « Il ratto dal serraglio », opera.

Deutschlndsender. — 21 (dall'Opera Reale di Roma): Rossini: «Il barbiere di Siviglia» opera.

Sottens. — 21,30: Mozart: « L'impresario », opera comica in un atto (reg.).

I nuovi rapporti fra Varsavia e Kaunas

Disordini di ebrei a Danzica

VARSAVIA, 22 sera

I giornail di Varsavia continuano a commentare ampiamente i diversi atteggiamenti assunti nei riguardi della Polonia dalla stampa e dall'opinione pubblica dei vari Paesi europei durante il conflitto con la Lituania. Il Kurjer Porany *organo vicino al Governo scrive:*

« La nazione polacca ha accolto con la più viva soddisfazione l'atteggiamento dell'Italia. Invece qualche Paese che si dice nostro amico ed alleato non ha manifestato la stessa comprensione in questo problema vitale per la Polonia. E' opportuno rilevare che i circoli francesi si sono scagliati contro di noi »

Un altro giornale governativo, l'Express Porany, *osserva: « E' stupefacente il fatto che il ministro di Francia a Kaunas abbia cercato di convincere il Governo lituano che le condizioni poste dalla Polonia potevano essere attenuate. La diplomazia francese ha voluto occuparsi dei fatti altrui e non ha capito che la Polonia respinge qualsiasi ingerenza di estranei, quando si tratta di risolvere le proprie questioni ».*

Si apprende che il Governo lituano ha accordato il gradimento per la nomina, come ministro di Polonia a Kaunas, dell'attuale ministro polacco a Riga, Charwat.

A Tallinn si concluderanno oggi le trattative tecniche polacco-lituane per stabilire regolari comunicazioni ferroviarie e postelegrafoniche, fra i due Paesi.

E' inoltre progettata la istituzione di una nuova linea Varsavia-Kaunas. Il collegamento fra le due capitali si effettuerà in due ore.

I circoli diplomatici bene informati di Varsavia ritengono che le Legazioni di Polonia a Bucarest e di Romania a Varsavia verranno prossimamente elevate al rango di Ambasciate conformemente all'accordo concluso la scorsa estate dal Re Carol di Romania durante il suo soggiorno in Polonia.

Si ha da Danzica che un gruppo di ebrei ha danneggiato l'edificio del giornale nazionalsocialista Der Danziker Vorpostenù *distruggendo tra l'altro, un grande ritratto di Hitler che era esposto ad una vetrina. Il fermento tra la popolazione della citta libera è vivissimo.*

L'Oriente cristiano e il Concilio di Firenze

FIRENZE, 22

E' uscito in questi giorni in magnifica veste tipografica il *Numero Unico della prossima V Settimana Nazionale* di preghiera e di studio per l'Oriente Cristiano che si terrà in Firenze dal 27 aprile al 1 maggio p. v.

La grandiosa pubblicazione in fascicolo di grande formato in carta lucida riproduce sulla copertina una «Madonna col Bambino» di Andrea di Rico da Candia (sec. XIII).

Il testo contiene un'«introduzione» di S. Em.za il Card. Elia dalla Costa, Arcivescovo di Firenze ed i seguenti interessantissimi articoli: «Roma e l'Oriente» del P. Placido De Meester O.S.B.; una statistica delle Chiese Orientali cattoliche e dissidenti; «I Riti orientali» di don Rinaldo Pilkington; «Il Concilio di Firenze» del P. Giorgio Hofman S. J; «Il secondo Natale di S. Maria del Fiore» di Mons. Emilio Sanesi; «Domenicani nel Concilio di Firenze» del P. Antonio D'Achille O. P.; «Il Centenario del Concilio di Firenze e l'Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano» di Don Aristide Brunello.

Numerose illustrazioni, fra cui le fotografie dei documenti del Concilio decorano il testo.

La bellissima pubblicazione, edita dall'Associazione Cattolica per l'Oriente Cristiano, si può avere a L. 1,50 la copia franca di porto, rivolgendosi alla Giunta Diocesana Fiorentina - Via de' Pucci, 2, Firenze - Conto corrente postale N. 5-7852.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 19, min. 7.
BOLOGNA — Massima 16, min. 8.
TORINO — Massima 18, min. 6.
MILANO — Massima 18, min. 8.
GENOVA — Massima 19, min. 12.
FIRENZE — Massima 18, min. 7.
ANCONA — Massima 11, min. 7.
FOGGIA — Massima 16, min. 5.
MESSINA — Massima 15, min. 11.
TRIESTE — Massima 8, min. 7.
TRENTO — Massima 18, min. 6.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

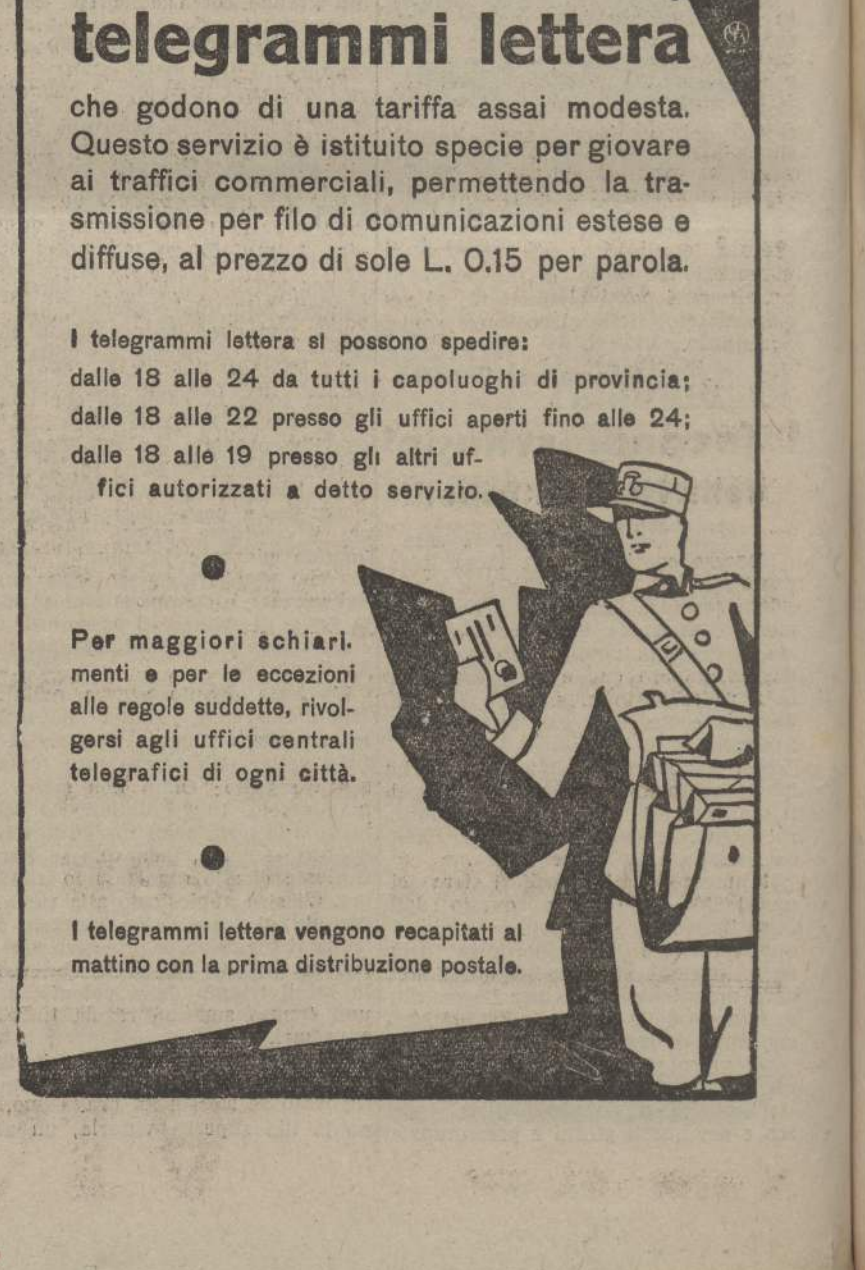
Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

OPERA UTILE ED INTERESSANTE

è "L'Italia sacra - Parrocchie e Seminari d'Italia e dell'Impero,,

Etiopia compresa che riporta, elencati per regione, provincia e diocesi i nomi delle LL. EE. i Vescovi diocesani. Rettori di seminari diocesani, regionali e pontifici, le Parrocchie ed i nomi di tutti i Parroci del Regno e Impero.

Una copia costa Lire 36. Al clero viene ceduta per Lire 25.

Le ditte interessate che desiderano fare della pubblicità chiedano *preventivi* che saranno forniti GRATIS.

Rivolgersi per ordinazioni a S. HUETTER - Casella postale, 73 - ROMA APPIO